



Comune di Castrolibero

(Provincia di Cosenza)

Via XX Settembre 20 - 87040 Castrolibero (CS) – Tel. 0984858011
pec: protocollo.castrolibero@asmepec.it – Codice Fiscale 80003730787

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 del 18-05-2020

OGGETTO:

ADOZIONE VARIANTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE E R.E.U.

L'anno duemilaventi, il giorno diciotto, del mese di maggio, alle ore 16:45, nella Sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica, Straordinaria, di Prima convocazione, nelle persone dei signori:

N.	CONSIGLIERE	CARICA	PARTECIPAZIONE
1.	Greco Giovanni	Sindaco	Presente
2.	Greco Orlandino	Consigliere	Presente
3.	Serra Francesco	Consigliere	Presente
4.	Gangi Angelo	Consigliere	Presente
5.	Primicerio Bruna	Consigliere	Presente
6.	Perrotti Nicoletta	Consigliere	Presente
7.	Ricchio Raffaella	Consigliere	Presente
8.	Porcaro Marco	Consigliere	Presente
9.	Buono Annamaria	Consigliere	Presente
10.	Calvelli Francesco	Consigliere	Presente
11.	Figliuzzi Aldo	Consigliere	Presente
12.	Mannarino Anna Giulia	Consigliere	Presente
13.	Anselmo Michaela	Consigliere	Presente

Presenti n. 13

Assenti n. 0

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Caruso,
Presiede la Presidente del Consiglio Bruna Primicerio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA INTERESSATA

Per quanto riguarda la Regolarità tecnica, esprime parere: Favorevole

Data: 15-05-2020

Il Responsabile
Arch. Salvatore Mannarino

La Presidente del Consiglio introduce il punto all'o.d.g. "ADOZIONE VARIANTE PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REU".

Illustra la proposta in esame il **Sindaco**: *"Presidente, assessori, consiglieri comunali, segretario generale, tecnici presenti, cittadini che ci seguite in diretta streaming, nel porgere un cordiale saluto provo emozione e allo stesso tempo soddisfazione per l'importanza della seduta consiliare di quest'oggi... non che le precedenti siano state meno importanti, ma l'indirizzo politico dell'atto all'esame del civico consesso è di assoluto rilievo per il contenuto e la portata storica che assume in un periodo di emergenza socio-sanitaria, economico-finanziaria e culturale. Però prima di entrare nello specifico del punto all'ordine del giorno, grazie anche ai contributi che seguiranno, ritengo doveroso ricordare e ringraziare quanti hanno preso parte alla stesura di un lavoro così impegnativo e per molti versi entusiasmante: gli amministratori; i progettisti (il prof. arch. Mari, l'ing. Pastore, il geologo De Simone, il supporto al RUP l'Arch. Cosentini); i Tecnici Comunali (l'arch. Mannarino e il geom. Pescatore); i componenti della Commissione per il Paesaggio e la Qualità architettonica; i cittadini che hanno preso parte ai laboratori urbani di partecipazione e agli incontri pubblici alla presenza di amministratori e dei tecnici incaricati; gli Enti (Regione e Provincia), Arpacal, i Comuni a noi confinanti, gli ordini professionali, l'ANCE Sezione Edilizia, la Federazione Coldiretti, la Soprintendenza, il Corpo Forestale dello Stato, l'Associazione V.A.S. Calabria Bruzia – Castrolibero, invitati a fornire il loro parere nelle diverse conferenze di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare. E' altrettanto doveroso ricordare che questo Comune adottava il PSC il 27 febbraio 2008 e, a seguito del parere di compatibilità geomorfologica del 2009 e degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica del 2011, lo approvava in via definitiva con Delibera Consiliare n°17 del 28 settembre 2011. Agli amministratori, progettisti e tecnici di quel periodo va riconosciuto il merito per impegno e visione lungimirante. Il Comune di Castrolibero risultò tra i primi tre della Regione Calabria ad aver approvato il PSC e certamente il primo ad adottarne oggi la variante in un periodo così complesso per il susseguirsi di norme, aggiornamenti e modifiche che la Legge Urbanistica Regionale n°19 ha subito dal 2002 al 2017. Come è noto, il Piano Strutturale Comunale innova concettualmente il vecchio PRG ed è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, per delineare l'identità culturale, le scelte strategiche di sviluppo e per tutelarne l'integrità fisica ed ambientale. A differenza del PRG che, aveva carattere prescrittivo, il PSC ha il compito di dare indirizzi per la futura gestione del territorio, prendendo in considerazione, tra le altre cose, la valorizzazione delle risorse esistenti ed il loro sviluppo economico e sociale, con grande attenzione agli aspetti della qualità urbana e della sostenibilità delle scelte di piano. Nella seduta odierna, il Consiglio è chiamato quindi ad adottare la Variante al vigente Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbano, a seguito di un iter procedurale laborioso per obiettivi: strategici per la definizione di un assetto territoriale capace di coniugare storia, presente e futuro in un'ottica di crescita e sviluppo; equi, per la valorizzazione di un patrimonio collettivo, dotato di spazi e servizi di cui tutti possano beneficiare; partecipati, per condivisione, confronto, partecipazione appunto delle componenti e delle diverse competenze presenti sul territorio. Come dicevamo, a distanza di anni la LRU del 2002 è stata oggetto di ripetute modifiche ed integrazioni fino al 30 Giugno 2017; modifiche che hanno profondamente rivisto la struttura portante con l'introduzione della norma: "consumo di suolo zero". Il perdurare di una crisi economica senza precedenti, il complesso legame tra assetto del territorio e sistema infrastrutturale, i cambiamenti climatici, l'introduzione di nuovi vincoli urbanistici come ad esempio l'introduzione di un nuovo PAI, Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria finalizzato alla difesa del suolo, l'obbligatorietà del POT (Piano Operativo Temporale), hanno evidenziato criticità che, a seguito di un'attenta attività ricognitiva e di interazione con tecnici e cittadini, hanno indicato un necessario adeguamento del PSC all'attuale contesto urbano per individuare, nel breve e medio termine, soluzioni percorribili nel segno della crescita e della salvaguardia ambientale del territorio. Grazie ad un quadro conoscitivo generale,*

si è saputo interpretare tali cambiamenti ed indicare azioni di riqualificazione capaci di determinare quadri comportamentali virtuosi, nella trasformazione dello strumento urbanistico secondo le nuove normative. Con Delibera di Giunta n°16 del 25 marzo 2015 è stato espresso formalmente l'indirizzo di avviare la procedura di redazione della Variante al Vigente PSC ed al REU ed adeguare lo stesso Piano alle mutate esigenze con particolare riguardo ai seguenti aspetti: modifica del Regolamento Edilizio ed Urbanistico per eliminare l'obbligatorietà del P.O.T. per l'attuazione degli interventi nelle zone sottoposte a trasformazione urbanistica e conseguenti adeguamenti normativi e cartografici; adeguamento alle previsioni del P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvato successivamente all'approvazione del P.S.C. secondo le linee guida del Q.T.R. (Quadro Territoriale Regionale); adeguamento alle modifiche intervenute alla L.R. n° 19/02 e ss.mm.ii.; adeguamento del P.S.C. agli eventi di dissesto idrogeologico verificatisi sul territorio comunale e recepimento delle prescrizioni della zonazione sismica; valutazioni sulle risultanze dell'attività svolta dalla Commissione Architettonica e per il Paesaggio in merito all'applicazione delle norme del R.E.U.; variazioni di previsioni urbanistiche connesse alle dinamiche del mercato immobiliare e della pianificazione urbanistica; valutazioni sulle richieste da parte di cittadini di ripermimetrazione di alcuni comparti. Per tutta la durata di formazione della Variante al P.S.C., notevole è stata infatti l'attività di partecipazione dei cittadini messa in atto dall'Amministrazione Comunale con l'istituzione del Laboratorio urbano di partecipazione e con incontri pubblici per illustrare i contenuti e gli obiettivi del Documento Preliminare della Variante al P.S.C. La cittadinanza ha risposto in modo significativo a tale forma di partecipazione, risultando pervenute circa 150 istanze di riclassificazione di terreni. Questo aspetto se da un lato manifesta la forte crisi che da diversi anni interessa il settore dell'edilizia, dall'altro mette in evidenza: la conseguente riduzione tributaria dell'IMU per le aree fabbricabili a carico dei proprietari dei terreni edificabili; la consistente riduzione di consumo di suolo che con la presente Variante viene attuata, nella misura del 21% delle aree fabbricabili, corrispondenti a circa 650.000 mq di terreno edificabile in meno, con notevole riduzione del carico urbanistico. In linea con quanto stabilito dalla Legge Urbanistica Regionale, la riduzione del consumo di suolo prevista dalla Variante in oggetto è in controtendenza rispetto al passato allorquando i Comuni dovevano incrementare l'utilizzo di suolo per avere introiti da utilizzare non solo per le opere pubbliche e per le manutenzioni straordinarie, ma anche per la spesa corrente. La Variante al vigente PSC promuove il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, delle aree commerciali dismesse, la messa in sicurezza del territorio, l'efficientamento energetico degli edifici, la valorizzazione delle aree agricole e verdi come risorsa e ricchezza di tutti. Le aree lungo i confini comunali svolgeranno una funzione di cerniera (anche per la loro morfologia) con l'area urbana e i comuni delle serre cosentine. Basti pensare alla potenzialità delle reti tecnologiche Campagnano e Surdo che abbiamo pensato di potenziare con l'inserimento di: percorsi pedonali (in estensione a quelli già fruibili); piste ciclabili; parchi fluviali (in estensione rispetto ai tratti già realizzati); la cittadella dello sport (di respiro intercomunale e regionale da realizzare lungo l'asse Polo Scolastico-Nuovo Comune-Parco Fluviale-Ponte Romano ed arrivare a Cozzo Motta); un grande centro commerciale diffuso inserito in un contesto qualitativo di residenzialità e verde attrezzato; il nuovo Cimitero comunale, attraverso lo strumento del project financing; rispetto a questa importante opera comunico che a seguito del periodo di lockdown sono ripresi i lavori di costruzione con una previsione di consegna del 1° stralcio entro novembre di quest'anno). E poi, vorrei sottolineare l'importanza del centro storico e la valorizzazione e promozione turistica della montagna come punti nodali dai quali ripartire. Il primo è stato oggetto di un progetto Strategico per la Valorizzazione del Borgo ed il Potenziamento dell'offerta turistico-culturale sull'ospitalità diffusa, risultando ammissibile in graduatoria al finanziamento previsto dal Bando della Regione Calabria sulla valorizzazione dei Borghi. La montagna d'altro canto rappresenta una risorsa strategica, ricca di identità proprie e culturalmente diversificate, che intendiamo preservare per contribuire attivamente alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo delle comunità locali. Ciò dovrà avvenire attraverso azioni di promozione di turismo responsabile e

sostenibile, non inteso anche qui come consumo del suolo, ma strettamente legato alla cultura locale, che consentirà di dare il via a progetti di filiera, dalla produzione agricola alla trasformazione dei prodotti, dal commercio specializzato alla ristorazione e all'ospitalità, in grado di valorizzare insieme paesaggio e tradizioni locali. La cultura locale è fatta di storia, artigianato, eno-gastronomia, arte e tradizioni, ed è necessario che questo ricco patrimonio venga preservato, promosso, valorizzato e reso accessibile a tutti. Il progetto della Variante al PSC risponde dunque ai criteri di eguaglianza, progresso ed inclusione sociale secondo coerenti indirizzi strategici, in modo coordinato e con un'immagine unitaria, pur nel rispetto delle diverse identità di un territorio variegato, evitando sovrapposizioni, duplicazioni di iniziative e dispersione di risorse finanziarie, consolidando legami tra gli Enti, associazioni ed imprese sempre più da coinvolgere in un auspicabile processo di crescita. Visti dunque i pareri favorevoli degli Enti sovracomunali, dei Comuni confinanti e degli Ordini professionali a seguito dell'attività ed implementazione della Variante al vigente PSC. Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica e dato atto che non necessita di parere in ordine alla regolarità contabile. Chiedo che nella seduta odierna il Consiglio Comunale approvi, ai sensi della legge urbanistica regionale n°19 del 2002, la variante al vigente piano strutturale comunale e regolamento edilizio urbano. Stabilendo che il presente atto, unitamente agli elaborati della variante al PSC, venga depositato presso la sede di questo comune per sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC e che venga data massima diffusione attraverso i mezzi d'informazione. Entro la scadenza dei sessanta giorni dalla data di deposito, potranno essere formulate osservazioni e proposte da parte di Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, oltre a singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Variante al PSC adottate sono destinate a produrre effetti diretti. Ricordo che con l'adozione del presente atto entra in vigore il regime di salvaguardia previsto dalla legge regionale n°19 del 2002 e chiedo la immediata esecutività. Grazie”.

E' presente in aula il prof. **Mari**, progettista della variante in esame, che viene invitato ad illustrare il nuovo PSC: “Buonasera, il mio compito è quello di cercare di dare un'idea delle grandi linee di questo strumento nuovo, in quanto la necessità di accogliere gli effetti di tutte le norme che sono state emanate nel periodo di tempo dall'approvazione del precedente PSC a questa elaborazione della variante rendevano il seguente scenario: il PSC di Castrolibero, pienamente operante, era commissariato da tutte le normative che si sovrapponevano, che venivano a essere incisive su quelle che erano le previsioni. Quelle che ha citato il Sindaco sono una parte; alcune più rilevanti sono una normativa regionale di un paio di anni fa che dice: il quadro regionale territoriale paesistico esprime i suoi effetti sugli strumenti urbanistici. E quindi non è che diceva che tutto ciò era qualcosa che, magari, gli strumenti avrebbero dovuto accogliere, ecc. ecc, diceva, esprimeva gli effetti, e a quel punto tutti gli strumenti erano in qualche modo commissariati da questa emanazione di una normativa regionale, poiché l'ordine di sussidiarietà in Italia è stato definitivamente confermato, tutte le normative promosse dallo Stato, dalle Regioni producono i propri effetti sul PSC. Di fronte a questa complessità, la semplice opera di ritocco o di piccoli interventi per aderire a tutte le varie modifiche regionali, che, come dice il Sindaco, si sono succedute in una serie di anni, anche due all'anno, si è valutato che fosse più opportuno, senza stravolgere il documento che era stato collegialmente costruito, elaborato e quindi accettato dalla comunità di Castrolibero, di fare una variante generale con la quale si potessero confermare gran parte delle scelte fatte, ammodernare una serie di elementi tra cui, cito uno proprio per la sua indispensabilità, il regolamento urbanistico, regolamento edilizio urbanistico che si deve redigere oggi a fronte della emanazione di un accordo Stato-Regioni con un regolamento edilizio tipo è completamente diverso da quello che aveva, che ha fino ad oggi il PSC di Castrolibero. E, in questo nuovo, vanno premiati i comportamenti virtuosi: chi costruisce in qualità riceve un contributo in termini di volumetria, potrà poi anche scegliere di ricevere un contributo in termini di minore fiscalità, ci sarà la possibilità di valutare questa grande opportunità di spendere bene gli interventi sul territorio. Qui c'è una presentazione che io faccio scorrere rapidamente, ma

cercherò di dare indicazione delle varie questioni, di tutto quello che è stato per una prima parte un percorso e poi arrivare quanto prima possibile a quello che magari interessa a tutti, che è l'assetto ove sia diverso da quello preesistente. Per principio, nella valutazione preliminare delle scelte da fare per la nuova variante, si è scelto di evitare di modificare i perimetri consolidati del PSC. Quindi intervenire all'interno dei perimetri già definiti per far sì che tutto fosse più ammodernato, più coerente con le normative regionali e nazionali, più facilmente utilizzabile, perché .. ci sono degli elementi complessità gestionale in questo strumento, e quindi è stata una opera di evoluzione di quello che è lo strumento attualmente vigente. Una cosa a cui tengo è proprio sul primo quadro: è il fatto che modificare uno strumento urbanistico generale significa andare a cogliere quelle che sono le opportunità dei processi di sviluppo all'interno della Provincia e della Regione. E quindi, quando si parla di questo, si dice se la Regione ha delle politiche di trasformazione del territorio che mirano alle attività produttive gli andiamo dietro piuttosto che quelle all'attività turistica e così via o di tutela del territorio. In effetti il principio per il quale si redige uno strumento urbanistico è quello dello sviluppo economico, favorire lo sviluppo economico, la trasformazione del suolo al fine di creare ricchezza e di fornire supporto, infrastrutture ed elementi di utilità all'attività economica. E quindi fare un'operazione di utilizzazione più coerente del territorio attraverso una sua collocazione nelle logiche più moderne, (scusate se vado lentamente ma sto prendendo le parole in modo tale da pesarle), in una logica più coerente con quella che sono le istanze socio-economiche di oggi. Le istanze del 2020, guardiamo questa fase che stiamo vivendo, di quest'ultimi mesi, le istanze del 2020 non sono più quelle del 2008. C'è stata un'evoluzione molto ampia, molto veloce, molto rapida, quindi questo strumento aveva necessità di adeguarsi alle condizioni economiche, che so, le attività commerciali di vicinato che spariscono a favore delle attività commerciali dei centri generali, quindi questa è delle più semplici. Una piccola nota è quella che visto che non è stato ipotizzato una variazione della perimetrazione degli interventi e delle trasformabilità del PSC vigente, il procedimento della VAS non deve essere ripetuto e quindi, scusate che io lo annoto ancora, ma è una cosa molto importante perché consente di andare a conclusione del percorso procedurale con una certa celerità maggiore. E' stato necessario proprio perché gli elementi che si sono non sovrapposti, ma si sono integrati tra loro di innovazione hanno richiesto di ricostruire il quadro conoscitivo: che cosa abbiamo, che cosa dobbiamo fare e quante cose dobbiamo modificare per far sì che lo strumento nuovo sia coerente con quello che sono gli elementi di questa novità, di questi ultimi 15 anni ai quali noi andiamo a guardare. E quindi il quadro conoscitivo e valutativo è stato, è diventato, un elemento, questo della VAS, necessario per rimettere ordine a quelle che erano le previsioni del Piano vigente. Quanto era stato attuato dal piano vigente; quanta parte di territorio in funzione del PSC vigente è stata utilizzata? Qualcuno, che è più feroce dice consumata, ... ma insomma, il concetto di consumo di suolo io lo vedo come utilizzazione di suolo più che consumo, se uno utilizza il suolo per una necessità socio-economica per me è utilizzazione non consumo. E, quindi, avendo valutato quanta attività edilizia si è espressa sul territorio nel periodo, diciamo, intorno al 2016-2017 che abbiamo concluso le analisi, si è valutato quanta parte di questo territorio, secondo il concetto tipico della legge regionale, fosse un territorio urbanizzato piuttosto che un territorio urbanizzabile. C'è da dar merito ai concetti di natura strutturale delle previsioni urbanistiche, si taglia con l'accetta, perciò si chiama strutturale, perché non va nel particolare si taglia con l'accetta e si dice: questo è urbanizzabile, quest'altro è urbanizzato, e quello che resta è un territorio che non è né urbanizzato né urbanizzabile. Viene in qualche modo chiamato agricolo- forestale, anche se poi dovrebbe avere delle declinazioni più attente. Però visto che si trattava di fare un nuovo piano, il fatto che del territorio urbanizzabile del Piano vigente fosse diventato urbanizzato nel nuovo disegno, aveva una sua importanza anche perché la Regione stabilisce una serie di carature, di ampliamenti, di espansioni, di sviluppo del concetto che citava prima il Sindaco del consumo di suolo zero, e quindi vedere se questo piano esistente fosse conforme esso stesso così nell'attualità alle normative sopravvenute. C'è stata questa analisi che abbiamo detto delle attività edilizie e c'è stata l'analisi dei lavori pubblici: se una strada di

PSC viene realizzata ovviamente su quella strada si possono attuare delle politiche in quanto la strada è realizzata; se delle opere di infrastrutturazione, quali fognature, acquedotti vengono ammodernati, realizzati, integrati quelle opere entrano a far parte della previsione della nuova variante con una capacità diversa da come fosse prima e quindi le opere pubbliche realizzate. E poi è stato necessario far riferimento a quello che è successo anche al di fuori del territorio comunale di Castrolibero, alcune cose che si sono realizzate, altre che non si sono realizzate e come questo esterno influisse sul territorio, diciamo così, interno. Devo dire la verità che con il Sindaco c'è stata una consonanza, una buona intesa sul fatto che il concetto di che cosa fare per Castrolibero non fosse distante da che cosa fare per l'area urbana. Se l'area urbana non prende coscienza della sua complessità e della sua molteplicità difficilmente le espansioni saranno coerenti, perché se ognuno si richiude nel proprio perimetro comunale senza dialogare..., questa amministrazione ha dialogato, ha riportato alcuni elementi di conoscenza, nuovi rapporti con Mendicino, insomma di varia natura, che hanno permesso di rendere più conforme a un'ipotesi di area urbana quello che noi andiamo a fare. E qui c'è stata l'analisi dei sistemi, che è una cosa classica, e quindi quale fosse il sistema ambientale, paesaggistico, quello insediativo, la parte storica, il sistema economico produttivo e quello infrastrutturale. A questo punto si è trattato di tirare un po' le somme di questa cosa e di capire che cosa modificare, che cosa conservare, che cosa potenziare, che cosa innovare. Ci sono stati alcuni elementi di innovazione soprattutto mediante la semplificazione dell'attività edilizia. Io questo vorrei proprio in qualche modo rafforzare parlandone più di una volta. Il PSC vigente, anche perché figlio di periodi diversi, di periodi antecedenti, ha una serie di complessità che noi abbiamo eliminato, perché l'attività edilizia (adesso si parla di sburocratizzazione, di semplificazione) potrebbe essere più semplificata se vi fosse la possibilità di comprendere in essa, nello strumento urbanistico, tutte le condizioni per realizzare, diciamo, un metro cubo, un metro quadro che sia. Noi abbiamo cercato di fare questo: prendere tutte le condizioni, metterle dentro e rendere le norme molto più semplici; tentativo che speriamo sia utile all'economia e sia utile anche all'attività amministrativa. E quindi, l'abbiamo già detto, che cosa ci ha guidato: è stata la parte della normativa regionale modificata, parte della normativa nazionale modificata, tutt'oggi, 15 giorni fa in piena crisi covid-19, il Presidente del Consiglio ha fatto un decreto a proposito delle esondazioni e quindi anche quello continuerà a diventare oggetto di questo piano che andiamo a cercare di varare oggi. E quindi qui quello che potete vedere, quanta parte urbanizzata e urbanizzabile c'è nel PSC vigente e quanta parte invece, queste sono i vincoli che incidono sul territorio, fosse una limitazione delle trasformazioni, ... e alla fine c'è stato una valutazione. Abbiamo avuto una partecipazione insieme ai cittadini; ci sono stati degli incontri. Poi abbiamo avuto una partecipazione degli enti nelle conferenze di pianificazione; voglio dire che il periodo che è trascorso è trascorso fruttuosamente. Oggi si va a definire, ad adottare un nuovo strumento che ha avuto il beneplacito di tutti gli organismi che hanno partecipato nelle conferenze di pianificazione e che quindi non si mette a confronto e in discussione con gli organi che poi lo dovranno approvare definitivamente. Si mette in armonia con le normative e si mette in armonia con le valutazioni di tutti gli organi che, appunto, hanno fatto in sede di conferenza di pianificazione il loro compito di collaborazione istituzionale. E quindi si è passati ai problemi, alla criticità, le risorse, gli indicatori VAS e così via. Vado veloce perché cerco di essere più sintetico. Naturalmente i temi principali sono la viabilità e i trasporti, il turismo, l'economia locale, la tutela dell'ambiente, gli aspetti socio-culturali. E' inutile che andiamo su questi argomenti che ci porterebbero anche a conversazioni interessanti, ma che si possono spostare a delle fasi di approfondimento di natura tecnico -culturale da ingegnere, architetto oppure urbanista. Che cosa sono state le azioni di piano, quindi che cosa il nuovo piano si proponeva di fare: riqualificazione della rete infrastrutturale esistente, quindi riqualificazione è una cosa diversa da una nuova strada di PSC; riqualificazione significa far diventare quella che c'è una cosa diversa da quella che è, e quindi è come se fosse una cosa nuova. Ampliamento in sede attuale delle infrastrutture previste dal PSC vigente; quindi ampliare una strada è una cosa diversa da una nuova strada in PSC, però è sempre una cosa nuova, e quindi è una strada che ha

una maggiore capacità, una maggiore portata e quindi è una cosa più importante. Riqualficazione della viabilità in prospettiva dell'area urbana e qui si ricollega al concetto precedente. Quindi questa parla come azione di piano sulla viabilità. Altre azioni di piano (questa è un'immagine del riordino della viabilità) riguardano l'attuazione di politiche urbane nel turismo, la necessità di formare giovani da inserire nei servizi turistici, il problema dei trasporti per i turisti, tutte cose che noi conosciamo e che in qualche modo abbiamo portato dentro come cultura, come interesse, come elementi di conoscenza, dentro la capacità dei progettisti e dei tecnici di amministrazione, degli amministratori stessi, di farle entrare nella valutazione sulle espansioni della variante. Una delle cose che ha determinato in modo più sensibile (come vedete è messa in evidenza) quello che andiamo ad adottare oggi rispetto a quello vigente, è stata la partecipazione dei cittadini. I cittadini partecipano in tanti modi: qualcuno partecipa protestando, qualcuno partecipa chiedendo, qualcuno partecipa scrivendo, c'è stato negli incontri pubblici lo stimolo a fornire istanze, richieste, proposte, suggerimenti, valutazioni, che sono pervenute all'Amministrazione, ce le ha sottoposte e che in una certa misura da parte di alcuni enti erano di natura propositiva e culturale, da parte di quasi tutti i cittadini portavano a una richiesta di variazione della destinazione d'uso. Che cos'è uno strumento urbanistico se non un coordinamento tra le necessità dei cittadini e le necessità della normativa per lo sviluppo dell'attività edilizia. E quindi, scusate, i cittadini sono stati presi in considerazione singolarmente e complessivamente, e per loro è stata fatta una valutazione di opportunità. Chi chiedeva di ricevere una nuova destinazione, chi chiedeva di rinunciare alla destinazione precedente, chi chiedeva di modificare solo alcune parti di natura regolamentare, quindi l'edificazione diretta piuttosto che la soluzione dello strumento preventivo. Tutto ciò., proprio perché era sentito dai cittadini, legittimo e interessante, promosso dall'Amministrazione, lo abbiamo confrontato con la coerenza di natura tecnica- normativa, per sapere se fosse possibile, e l'abbiamo assunto all'interno del progetto di variante. Quindi abbiamo dimostrato nelle conferenze di pianificazione che queste scelte erano sostenibili; gli Enti ci hanno dato i loro pareri favorevoli, quindi questa diminuzione ragionata di superfici destinate all'edificazione, in accoglimento di gran parte delle (alcune non sono state accolte perché non erano diciamo conformabili alla normativa) istanze dei cittadini significa fare un nuovo piano che fa bene alla città, fa bene a chi ne deve fare l'uso che serve ... per sviluppare la propria attività economico o anche la semplice necessità familiare di realizzare un piccolo edificio residenziale. E qui si vede per quante aree è stata richiesta la non edificazione. Passare da area, oggi nel PSC vigente, edificabile ad un area non più edificabile. Non è che l'accoglimento di queste istanze fosse una cosa banale; uno dice, vabbè, se io ritorno dalla parte edificabile a quella agricola ho fatto, che ci vuole due minuti; no, alcuni casi si collocavano in situazioni più complesse e quindi abbiamo dovuto trovare degli accorgimenti tecnici e di legittimità che permettessero anche a queste piccole superfici di rinunciare all'edificabilità ma non di stravolgere quello che era uno schema diciamo di Piano. A questo punto ci serviva pensare a che cosa fare di più e quindi, con un quadro delle risorse che noi conosciamo già, abbiamo fatto una sintesi delle varie analisi strutturali tra cui anche quelle che dicevano non voglio più un'area edificabile. Per cui gli scenari di sviluppo sono rimasti quelli che abbia promosso nelle parti preliminari, di presentazione della parte preliminare, e che sono conosciute, è inutile che le decliniamo, sono proiettate, quindi in qualche modo poi questa presentazione credo che possa essere utilizzabile dal sito e quindi chi la vuole approfondire può leggere con calma, e io andrei, molto rapidamente, soprattutto a dire che è una cosa difficile quella di mettere insieme, di intrecciare, in questo caso integrare tutti gli elementi. Come facciamo a fare convivere la qualità del verde locale con lo sviluppo del turismo culturale? Quindi lì ci vogliono normative, ci vogliono previsioni nel Piano e così via. E quindi gli obiettivi che sono stati individuati, attraverso una sorta di strategia, erano quelli sul sistema paesistico-ambientale, sulla mobilità, su sistema insediativo e la morfologia urbana e sul sistema dei servizi. Le azioni di piano sono le seguenti: per seguire le ipotesi territoriali dell'area urbana, abbiamo già detto, sviluppare la pianificazione in variante conservando quello che abbiamo e migliorando quello che c'è da fare, ... ridurre le trasformazioni

infrastrutturali ridondanti da attuare sulla viabilità e sui trasporti. Io questa la dico perché c'era la Provincia fa una previsione di nuovo assetto nel suo piano provinciale che attraversava come una spada il territorio Castrolibero per cui, dopo aver discusso in sede di conferenza di pianificazione, siamo riusciti a fare accogliere la soluzione che noi andiamo a riqualificare quella strada piuttosto che farci attraversare non dico da ponti e gallerie, ma insomma, da un intervento che era piuttosto incisivo sulla struttura del territorio. Poi ridurre le superfici impermeabili nelle fasi di trasformazione dei suoli: è una cosa che in precedenza non c'era e quindi tentare di andare dietro a quelli che sono i suggerimenti più recenti, più caldeggiati della tecnica urbanistica per seguire il contenimento del consumo energetico e quindi abbiamo dato queste premialità, guidare le trasformazioni e garantire la realizzazione di paesaggi urbani. Ecco qui mi prendo un attimo; in qualche modo questo piano suggerisce che a Castrolibero si ragioni non più in termini ristretti: "il mio lotto, la mia lottizzazione, del costruttore ... e non più il nostro territorio". Dobbiamo ragionare in termini di "il nostro territorio" e quindi se io nella mia lottizzazione devo contribuire a una buona qualità dell'urbanizzazione lo devo fare; quindi c'è un sistema in questa declinazione di norme tecniche, di regolamentazione urbanistica per guidare le trasformazioni e garantire la realizzazione di paesaggi urbani. Cioè a dire, non far sembrare tante cose a casaccio ma far sembrare le cose un po' meno a casaccio e collegate un po' meglio tra loro. Guidare gli interventi, costruire sul costruito, ormai ci siamo io credo, lo vedo, questa è la mia professione, lo vedo effettivamente, le imprese che fanno "Vieni qui che bisogna fare delle fondazioni del nuovo fabbricato..ah, no quando finisco le ristrutturazioni perché ce ne ho 10/15". Quindi hanno non più un nuovo fabbricato ma 10/15 attività di manutenzione o di rinnovo edilizio e quindi noi in qualche modo abbiamo dato conto di tutto ciò, favorendo il recupero di suolo da conservare e disurbanizzato. Impegnare una quota risorse pubbliche nel rigenerare i tessuti resistenti, l'ho detto prima, e quindi favorire, il sindaco parlava del parco fluviale, tutte quelle cose che poi permettono, se sono in previsione in qualche modo poi vengono realizzate, permettono di far sì che la città migliori la propria qualità, la propria immagine piuttosto che migliorare la propria quantità. E quindi applicare la perequazione, ma questo è obbligatorio, definire la mixité funzionale; ecco una cosa che non c'era, che non c'è nel PSC vigente e che noi abbiamo introdotto è la possibilità di fare un intreccio tra funzioni. E questo è evoluzione culturale normativa e quindi noi l'abbiamo colta subito. E poi, non lo sapete è un tecnicismo, il procedimento della Vas si è concluso successivamente al procedimento di approvazione del PSC vigente e quindi la Vas di fatto ha portato delle limitazioni o delle .. non vorrei dire una parola sbagliata .. delle tutele maggiori del PSC vigente senza averle il PSC vigente potute assorbire dentro prima, e quindi noi questo l'abbiamo risolto perché ormai il processo VAS è quello; abbiamo preso tutti gli elementi che la VAS determinava in modo contingente per il PSC vigente li abbiamo assorbiti in modo tale che la coerenza è aumentata moltissimo. Non c'è più uno che va all'ufficio tecnico e dice: ah, posso fare questo..ma tu hai guardato VAS? che significa che devi andare a esaminare anche un documento esterno, e quindi non abbiamo fatto la duplicazione il procedure già esperite. Allora andiamo secondo la legge urbanistica riformata; secondo me l'ultima riforma del 2001, forse c'è qualche altra cosa quando l'assessore ha fatto il consumo di suolo zero. Dunque la tecnica deve rispettare la norma regionale, noi non abbiamo inventato niente. C'è un territorio urbanizzato e un territorio urbanizzabile. Ne abbiamo parlato prima. C'è un territorio agricolo e forestale, l'ho accennato prima. Che cosa succede, che cosa abbiamo fatto di diverso dal PSC vigente? Poiché non c'era, non c'è, una definizione planimetrica abbiamo ripreso le zone come sono nel PSC vigente, però le abbiamo definite planimetricamente. Qui ci sono delle linee, che voi vedete, il perimetro delle zone urbanistiche, così adesso si sa che lì c'è una certa cosa. Poi dopo abbiamo scalato di livello: dalle zone urbanistiche ai sub ambiti. I sub ambiti sono dentro questo ambito che è urbanizzabile o urbanizzato ho delle altre aree, più piccole e quindi siamo scesi di livello e abbiamo individuato dei sub ambiti, cioè zone di trasformazione speciale o zone di recupero e riqualificazione che abbiamo denominato ... zona di trasformazione e riammagliamenti, perché è cambiata la norma regionale ci ha detto, la legge regionale, che dobbiamo fare le zone di riammagliamenti, che significa legare

la città esistente tra i pezzi, i pezzi della città esistente tra loro, e questo noi siamo andati a fare, dicendo: questa è una zona di riammagliamentamento perché c'è un futuro ma c'è già un presente e quindi ci sono edifici esistenti, altri ne dobbiamo fare, pensiamo di farli in questo modo. Così come alla fine siamo andati a definire più nel dettaglio una serie di spazi che sono stati chiamati comparti, che sono stati individuati, che sono numerati e ognuno, in questo documento che andrà in adozione, ha un numero di riferimento, una quantità di superficie, una quantità di superficie edificabile, una quantità di standard; è questa è la semplificazione, ci sono questi comparti numerati, potrà sapere esattamente quello che deve fare. Non c'è più bisogno che lo va a chiedere all'ufficio tecnico che cosa poter fare in questo spazio. E qui vedete come questa cosa è stata realizzata. Faccio un passo indietro ma è indispensabile. Al di là di quelle che sono le cose che di solito si dicono, noi abbiamo preso e abbiamo calcolato uno per uno tutti gli edifici di Castrolibero per vedere quanto cubatura cubasse e quanti diritti edificatori fossero stati già utilizzati. Chi vuole c'è a disposizione all'ufficio tecnico la documentazione, se lo trova uno per uno. Tutti gli edifici sono numerati su una mappa apposita e c'è scritto quanto sono grandi; potremmo aver sbagliato del 5% del 4% del 6% del 7%, ma non abbiamo sbagliato su un'intera città. Quindi abbiamo detto quanto Piano è stato attuato e quanto residuo di Piano c'è, per cui in questo modo, adesso vedete una cosa più grande che non è facile illustrare in questa proiezione, quanta parte di città storica, quanta parte di città consolidata; vedete in terza colonna la superficie territoriale, poi c'è il codice PSC vigente, cioè oggi com'è chiamata e poi se noi andiamo qui in colonna 4 c'è il vecchio indice territoriale e il vecchio indice fondiario e in colonna 6 c'è il nuovo indice fondiario. Alla fine esiste, vedete in ultima parte in basso a destra, quanto è l'eventuale avanzo di quantità di superficie da destinare a servizi o quant'è il deficit. Quindi se in alcuni casi ci trovavamo con un avanzo, meglio guadagniamo qualcosa, c'è del territorio che può essere validamente utilizzato in qualche modo ai fini pubblici, di interesse collettivo. Quando ho un fabbisogno qualche cosa devo fare, in qualche modo devo provvedere, quindi devo prendere delle misure per far sì che questo fabbisogno sia soddisfatto. E qui ho chiuso. Se ci sono domande da parte dei consiglieri poi per quanto non sia riuscito a esprimere in questa lunghissima esposizione c'è la possibilità di far riferimento agli atti che sono, saranno disponibili pubblicamente.”

Prende la parola il Segretario Generale: “Volevo richiamare l'attenzione di tutti gli amministratori e in questo caso dei consiglieri comunali presenti, sulle disposizioni dettate dall'articolo 78 del decreto legislativo 267 del 2000, il Testo Unico degli Enti Locali. Vi dò velocemente lettura del comma 2 che è quello che prescrive l'obbligo di astensione: gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Detto ciò può prendere via il dibattito.”

Prende la parola l'assessore **Nicoletta Perrotti**: “Grazie Presidente. Dunque l'adozione della variante al piano strutturale comunale che giunge in Consiglio oggi, rappresenta un risultato di estrema importanza. Ancora una volta questo comune è protagonista nello scenario della pianificazione urbanistica regionale per aver portato a termine la redazione di uno strumento quale appunto il PSC che sebbene già vigente dal 2011 (uno dei primi in Calabria come prima ricordava il sindaco) ha dimostrato determinazione e visione politica per adeguare le originarie previsioni alle intervenute variazioni normative, nonché alle dinamiche del mercato immobiliare e della pianificazione urbanistica. Il dato da evidenziare non è solo di ottima azione amministrativa, quindi nell'occasione ringrazio i tecnici incaricati e l'ufficio urbanistico dell'ente, ma anche di azione politica in grado quindi di intercettare i bisogni della collettività. E' giusto dire che Castrolibero in questi anni e soprattutto nel periodo precedente all'intervenuta crisi del settore edilizio è stato sofferente nell'ambito dello sviluppo urbanistico, a causa di modifiche di norme regionali in materia che hanno di fatto bloccato l'attuazione del PSC. Sto parlando ovviamente del

POT che è il piano operativo temporale, che invece avrebbe dovuto, almeno quando è stato approvato, dare delle risposte utili ad iniziative di riqualificazione dei territori, del nostro territorio appunto, con ovvie ricadute sullo sviluppo dell'intero territorio. Risulta evidente che avere a disposizione del territorio uno strumento urbanistico che consente di creare un qualificato sviluppo urbanistico con rispetto degli standard, degli elevati standard qualitativi già presenti nel territorio, costituisce un volano per lo sviluppo socio-economico ed infrastrutturale dell'intero territorio. E' infatti essenza di questo Piano una visione interstrutturale strettamente ed inevitabilmente connessa alle opere pubbliche già realizzate e da realizzare, e comunque comprese già nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. E' da sottolineare la sensibile riduzione di suolo che si prevede con questa variante, circa il 21%, adeguandosi a tutte le normative in materia di consumo di suolo, e collocandosi in un contesto più ampio di riqualificazione urbana con un notevole sforzo da parte anche di questa Amministrazione in ambito economico-finanziario, attesa quindi la riduzione delle entrate legate alla riduzione del gettito derivante dall'IMU sulle aree edificabili. In questo scenario si inserisce, come già sottolineato anche dal sindaco, lo stretto legame tra il disegno urbanistico del territorio e le opere pubbliche che abbiamo intenzione di programmare, in quanto sarà necessario far confluire qua dentro proprio tutte le energie e le risorse disponibili per dare un concreto supporto alle iniziative che saranno poste a seguito della definitiva approvazione del PSC. L'obiettivo dell'Ente, di questa Amministrazione, è quello di indirizzare la programmazione delle opere pubbliche nell'ambito di una visione strategica, che faccia confluire in un'unica direzione azioni di diversa natura. E certamente quella delle opere pubbliche costituisce un fondamentale presupposto per creare le basi di un ordinato sviluppo urbanistico. A tal proposito ricordo importanti opere già realizzate, come ad esempio la strada cosiddetta Castrolibero- Rende- Università, di località Fossa Giardino, che consente di programmare l'urbanizzazione tra le contrade di Andreotta e Ortomatera; la strada che dal Polo Scolastico collega la località Saporito, in agro di Rende, che consente di far crescere lo sviluppo edilizio di una zona altrimenti abbandonata. Ancora, l'adeguamento sismico delle scuole del territorio che consentirà il miglioramento della sicurezza dei cittadini e della popolazione studentesca. Sempre per quanto riguarda l'adeguamento sismico ricordo anche la sede Municipale di via Cimbri, in vista della realizzazione del nuovo Municipio. Ci sono ancora tutta una serie di interventi realizzati o comunque finanziati o da realizzare che consentiranno la mitigazione del rischio idrogeologico per un valore quasi € 2.000.000, 00 e tutta una serie di opere minori già terminate che hanno reso il nostro territorio, che si colloca proprio nel cuore dell'area urbana e delle Serre Cosentine, ancora più bello e competitivo in termini di vivibilità. Poi, così come ha già ricordato il Sindaco, anche due ponti lungo il Campagnano con le rotatorie, le fognature e le acque bianche in contrada Andreotta, il completamento e la caratterizzazione della discarica ed in ultimo, ma non per importanza, la realizzazione del nuovo cimitero comunale attraverso un progetto di finanza innovativo che consentirà di incrementare la previsione dello sviluppo urbanistico e residenziale di questo comune. Ritengo quindi che sin da subito si dovranno individuare le priorità che questa amministrazione vorrà darsi, priorità di intervento, per concentrare dunque attività amministrativa e politica nella ricerca di soluzioni e quindi anche di possibili finanziamenti utili a rendere concretamente attuabile quello che noi oggi andiamo ad approvare. Quindi io mi fermo qui e vi ringrazio.”

Prende la parola il consigliere **Aldo Figliuzzi**: “Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, carissimi tecnici; per la seconda volta mi appresto a votare questo PSC perché io e Orlandino siamo gli unici ad aver votato il 2008 questo PSC. Vi ricordo che ne abbiamo fatte notti per approvarlo; abbiamo passato tante e tante giornate a lavorarci veramente sopra. Ora sono quasi 12 anni che sono passati e ritorniamo a portare queste variazioni. La cosa che a me dispiace solamente di questo PSC, perché poi non è che va a modificare tante e tante cose, ci sono stati quelli che ci hanno più rimesso in questa situazione. Sono quei cittadini che per 10 anni hanno pagato solo tasse perché siamo andati ad approvarlo in un momento dove c'era la crisi edilizia, quindi sono passati 10 anni dove non hanno potuto usufruirne. Infatti lo abbiamo visto dalle

osservazioni che sono state presentate da oltre 450 cittadini che prima volevano il terreno edificabile oggi cercano di fare un passo indietro, ma perché non ce la fanno più a pagare, per le tasse che si sono pagate e noi dobbiamo essere sempre dalla parte dei cittadini. Questa è un'opera dove ho partecipato in primis come persona; forse non ci rendiamo conto oggi stiamo andando ad approvare il futuro di Castrolibero, cioè come nasce Castrolibero come diventerà, quindi i nostri figli vedranno quello che noi abbiamo fatto perché questo per me è il passaggio più importante politico che un'amministrazione fa nell'arco della sua legislatura. E noi ne siamo orgogliosi, io per la seconda volta ne sono orgoglioso perché la prima volta, giusto come ricordava il Sindaco, noi siamo stati il terzo, il quarto comune su 409 comuni ad attuare il PSC, il piano strutturale comunale, e questo per noi all'epoca era un vanto, perché ovunque si andava si parlava di Castrolibero, si parlava di questo PSC e ci prendevano come esempio. E oggi sono fiero di averne fatto parte la prima volta e anche della seconda volta; quindi il mio voto non può essere altro che favorevole a questa variante del nuovo PSC.”

Prende la parola l'assessore **Marco Porcaro**: *“Grazie Presidente, Sindaco, consiglieri, cittadini. Riprendo le ultime parole del consigliere Figliuzzi perché ritengo siano emblematiche di questo momento che mi appresto a vivere per la prima volta da consigliere, ma che ho vissuto prima nei panni di giornalista, poi di collaboratore del Sindaco e oggi da assessore della Giunta. E' un momento storico per la nostra città perché si apre il nostro territorio ad un cambiamento, un cambiamento importante invocato sia da una volontà politica, ma d'altra parte necessario in virtù dei numerosi mutamenti che ci sono stati in ambito economico, sociale e strutturale in genere. E per capire questo bisogna pensare anche come è nato il primo PSC, di che periodo si tratta. Aldo prima parlava del 2008. Ho ascoltato benissimo la relazione del Sindaco che come al solito ha saputo riunire tutti i punti salienti di questo PSC, così come il professor Mari dal punto di vista tecnico. E questo PSC che oggi subisce una variante, anzi per il quale è stata immaginata una variante, nasceva praticamente a ridosso della crisi mondiale più grande dal 1929. Non dimentichiamo che tra il 2008 e il 2011, il 2009 in particolare, c'è stato il più crollo più grande. Parliamo di Lehman Brothers, parliamo della crisi dei mutui sub-prime e quindi dello scoppio della bolla speculativa che poi ha portato effetti devastanti su tutta l'economia europea. Sappiamo com'è finita in Italia, con il salvataggio in extremis da parte dell'Europa, la caduta del governo Berlusconi e questi eventi che sembrano così lontani e distanti dal centro storico di Castrolibero in realtà hanno avuto un effetto, e non di secondo livello, su tutto su tutto il nostro territorio, così come in tutti quelli della dell'area urbana e dell'Italia in generale. E queste valutazioni non possono essere ignorate perché il lavoro che è stato fatto in questi anni con i diversi atti che sono stati approvati va proprio nella direzione di cogliere quanto più possibile le nuove esigenze della città dal punto di vista sociale, dal punto di vista economico e di proiettarla verso il futuro. Sicuramente non c'è futuro senza passato, il fatto che oggi non si sia immaginato di rivoluzionare un piano significa in qualche modo da un lato riconoscere la validità del precedente ma dall'altro capire anche come questo potesse unirsi alle variazioni che sono poi passate nel corso degli anni da più punti di vista. E questo è sicuramente un PSC che si contraddistingue per tre punti fondamentali, che poi, anche ascoltando le relazioni, ho colto in maniera particolare. Il primo è il punto di vista della semplificazione: in questi anni in qualsiasi materia dell'ambito comunale ci sono state richieste da parte di cittadini sia in ordine alla semplificazione delle procedure sia per ciò che riguarda il potere edificatorio sia per quello che citava prima il consigliere Figliuzzi relativamente ai tributi comunali, quindi con le grandi difficoltà che si sono vissute. Il secondo è un territorio che sicuramente guarda con favore alla nuove normative anche rispetto al consumo di suolo zero, poi parliamo di abbattimento di oltre il 21% delle aree potenzialmente edificatorie e infine un territorio più sicuro perché vengono fatti gli interventi che tengono conto di tutte le nuove normative relativamente anche ai rischi idrogeologici e sismici, e quindi alla tenuta del territorio in generale. Tutti questi effetti, tutti questi interventi, hanno un effetto, inutile dirlo ma fondamentale dirlo, anche dal punto di vista del bilancio. Questo è un Piano che solamente per ciò che concerne la riduzione delle aree a potenziale edificatorio, lo diceva prima l'assessore Perrotti,*

vale circa € 100.000,00 di entrate correnti sul nostro bilancio annuale. Entrate alle quali noi strutturalmente decidiamo di rinunciare facendo questa variante - è giusto dirlo - perché crediamo che questo progetto, questa visione, questa variante possa generare quella crescita di cui il territorio ha bisogno e che poi possa generare strutturalmente anche una crescita dal punto di vista economico. Era giusto perpetuare una scelta nata in piena crisi del 2009, dopo la crisi del 1929 la più clamorosa della storia del mondo. Anche questa decisione, che ha un costo sul breve termine, guarda con estremo favore sul medio-lungo termine a quello che un bilancio che dovrà poi reagire anche a questi mutamenti. Non mi dilungherò molto ma ascoltando sia il Sindaco che il professor Mari mi è venuto in mente, scusate se c'è questa piccola digressione ma credo sia comunque attinente al punto, uno dei libri che ha maggiormente ispirato la mia storia sia personale che politica che sono "Le città invisibili" di Italo Calvino. Era un libro straordinario perché in questo libro che racconta di questo dialogo tra Marco Polo e l'imperatore dei tartari Koublai Khan: in questo dialogo continuo questo imperatore chiedi a Marco Polo di descrivere le città che ha attraversato. Marco Polo che è ovviamente uno dei più grandi viaggiatori della storia, in questo lungo racconto, racconta di 55 città, ad ognuna assegna il nome di una donna, e racconta tutte le meraviglie che si trovano in questa città. Ma l'imperatore è così assorto da questo racconto di queste città, che un certo punto si perde in un sogno e inizia a immaginare lui le città, e così vuole provocare Marco Polo dicendo "adesso sono stanco dei tuoi racconti, questa è la città, io ti dico gli elementi della città, visto che mi sembrano tutte uguali, e tu dimmi di che città sto parlando". Iniziano a parlare di queste cose meravigliose, di questi pezzi di città, Marco Polo a un certo punto interviene: "aspetta imperatore, fermati perché questa è la città che ti ho già raccontato io, forse nel tuo sogno ti sei perso perché nel sogno, in ogni sogno ci sono desideri e paure". Allora l'imperatore dice: "io non ho né paure né desideri. Quello che ho detto deriva esclusivamente o dalla mente o dal caso". Marco Polo a quel punto dà una risposta che quella più importante che si può dare: "è vero ma né la menzogna né il sogno reggono le mura di una città, perché di una città non godi né le sette né le settantasette meraviglie ma la risposta che dà a una tua domanda".

Prende la parola la consigliera **Michaela Anselmo**: "Allora innanzitutto salve a tutti. Volevo chiedere all'assessore Figliuzzi se magari si era confuso perché ha detto di essere orgoglioso di aver approvato un PSC nel 2008, che di fatto ha impoverito molti cittadini avendo poi di fatto trasformato, fatto pagare tasse eccessive. Mi meraviglio anche perché durante la campagna elettorale di due anni fa molti cittadini si sono lamentati anche con me proprio di questo fatto. Volevo chiedere, anche se diciamo che mi fa piacere che nella variazione, nello studio di questo PSC si sia tenuto conto appunto dell'opinione dei cittadini, delle associazioni, qualora fosse vero anche perché io non ne ho contezza quindi mi auguro che sia avvenuto effettivamente. Poi volevo fare una domanda al professor Mari, perché lui parlava di utilizzo del suolo piuttosto che consumo del suolo. Allora non so se conviene con me, io penso che di utilizzo del suolo se ne può parlare quando ci sia richiesta effettiva di questo suolo, qualora invece si costruisca a discapito di ciò che è abbandonato e incostruito io lo chiamo consumo di suolo o piuttosto spreco. Poi volevo fare delle domande su questo PSC perché ho ricevuto la delibera però non effettivamente tutte le carte e poi avrò modo di studiarlo. Però, come sapete, io porto in questo Consiglio le istanze dei cittadini e ho ricevuto su questa variante al PSC alcune comunicazioni o domande. Diciamo innanzitutto: esistono delle particelle di terreno da parte di privati cedute gratuitamente al comune di Castrolibero limitrofi o aderenti alla discarica di Castrolibero? e poi che cosa avete previsto per quanto riguarda l'inquinamento delle falde acquifere dovute sempre alla discarica? Perché come sappiamo appunto nel PSC uno degli assi portanti è proprio l'attenzione all'ambiente quindi cosa avete previsto in merito? Grazie".

Prende la parola il vice-sindaco **Angelo Gangi**: "Ma io intervengo a questo punto all'ordine del giorno perché ho avuto modo di partecipare alla deliberazione di precedenti piani regolatori, al tempo era questa la denominazione, ma al di là della variazione della denominazione, ho avuto modo di riscontrare come negli anni è cambiato non solo l'aspetto normativo di natura urbanistica

ma quello che più mi interessa, è variato l'approccio all'adozione dello strumento urbanistico comunale. Vede architetto Mari, io l'ho ascoltata con grande attenzione. Abbiamo avuto poche volte modo di incontrarci, pur tuttavia è come se ci fossimo sempre visti perché, riflettevo, l'adozione di questo punto all'ordine del giorno rappresenta la sintesi delle buone pratiche amministrative di cui questo comune si pregia da un po' di tempo a questa parte di adottare. (Mi posso sedere sì? Lo facevo per un fatto di rispetto come ho sempre fatto. Sì, va bene allora così.) Io volevo dire questo: se penso all'adozione di questo strumento urbanistico e ad una filosofia che la ispira, penso, mi viene in mente - ora Marco che mi sollecita sempre anche da un punto di vista letterario, perché è uomo di cultura oltre che un bravo tecnico per le cose di cui si occupa - a Goethe, al suo libro sui ricordi di viaggio in Italia. Goethe valica il Brennero, arriva sulla cima delle montagne e gli si paventa il lago di Como. Va a fermare la carrozza sulla quale viaggiava, scende e commenta con colui il quale era il conducente: "Che peccato non poter condividere tanta bellezza con un amico." Cioè, noi siamo nati per condividere; l'etimologia del termine condivisione è appunto come dire partecipare insieme, possedere insieme e, mi spingo oltre, offrire il proprio agli altri. Noi anche dal punto di vista della pratica amministrativa, come gruppo di maggioranza prima ancora che come giunta e come condivisione con gli altri consiglieri, abbiamo condiviso pienamente un percorso che aveva dei momenti di rappresentanza per motivi anche organizzativi all'interno delle commissioni, all'interno delle partecipazioni più tecniche dei nostri delegati, primo fra tutti il Sindaco, ma è stato un lavoro - mi creda - corale, che è partito dal basso, che ha visto questa amministrazione alla sua intrezza, come dire, in una metafora sportiva, vedere questo testimone che veniva passato a mo' di staffetta da uno all'altro. Ed è una storia di modernità amministrativa, ma è una storia che ha radici antiche che risalgono ad un po' di anni fa e Aldo Figliuzzi, di cui voglio sottolineare, diciamo così, la sua onestà, perché a queste latitudini, vede architetto, lei ovviamente ha origini meridionali, vive e lavora fuori Regione probabilmente in prevalenza, ma non è consueto che in un territorio pur così vicino alla città di Cosenza, quindi ai vertici, al punto nevralgico dell'area urbana e che ha un'importanza come la nostra, anche dal punto di vista della visibilità che ognuno di noi come consigliere, io parlo da vicesindaco, ma anche come singolo consigliere ha, ci sia la onestà di dire: "io oggi sono stato eletto nella minoranza e però non posso stracciare quello che mi ha visto partecipe in termini di elaborazione di pensiero, di condivisione di un percorso amministrativo che nel 2008 ho iniziato e che quindi oggi approda per un motivo anche di natura tecnica e tutto ciò che è variato in termini di norma regionale dal punto di vista urbanistico, dico sì all'adozione di un PSC che pur non essendo oggi maggioranza io mi sento di condividere perché è qualcosa anche di mio. E' merce rara, ma è merce rara che noi Castroliberesi, e ancor più noi come cittadini e amministratori di una comunità come la nostra, cerchiamo di coltivare con grande consapevolezza che si tratta di un tesoro, che è un tesoro identitario in cui tutti noi, indipendentemente dal ruolo e dalle posizioni del momento, lavoriamo per il bene comune e ci identifichiamo fortemente nell'affetto e nel cercare di migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Quando dicevo che questo il PSC, questa variante al PSC ha un'anima, lo dicevo perché si parla del cittadino posto al centro, non è un fatto scontato, dove la centralità del cittadino si è espressa in delle norme di indirizzo assai specifiche e assai stringenti, non solo in termini di fruibilità di un territorio, non riferito all'utilizzo ma al vivere quel territorio, a far sì che attraverso delle tavole e delle norme ci sia stata la maggiore aderenza a quelle che possono essere le aspirazioni e le caratteristiche del cittadino Castroliberese, che non è il cittadino Milanese, non è il cittadino Rendese, per fortuna non è il cittadino Cosentino, ma ha un tratto, una caratteristica tutta nostra, che rivendichiamo da un bel po' di tempo, che è quella di un cittadino che vuole una residenzialità di qualità, che è convinto che non possa, diciamo, portare la sfida sul piano commerciale a quelle che sono le offerte, e anche culturale, se vogliamo, di quelle che sono offerte giuste della città capoluogo, ma che ha un'ambizione tutta sua, rendere un territorio quanto è più possibile attrattivo, quanto più possibile di grande qualità della vita, perché questo è il tratto distintivo del nostro territorio. E da questo punto di vista qualche voce io la voglio citare nello specifico di ciò che è stato fatto e che è in linea con quanto dicevo. Quanto si è fatto in materia di

ambiente, quanto si è fatto in materia di attività sportiva, di attrezzature sportive e di filosofia sportiva, quanto si è fatto in termini di conurbazione, quanto si è fatto in termini di rumorosità che è stato un altro degli elementi che è stato tenuto in considerazione, quanto si è fatto riferimento in termini di commercio. Noi siamo perfettamente consapevoli di vivere un tempo sospeso. Oggi è un tempo, è una giornata importante perché per la prima volta da circa 3 mesi ritorniamo a una parvenza di normalità, ma sappiamo tutti che è una parvenza, nella misura in cui siamo così consapevoli di vivere questo tempo sospeso, che siamo costretti a guardarci negli occhi con le mascherine che celano parte del volto, a stare attenti alle distanze e pur tuttavia questo tempo sospeso ci ha fatto apprezzare qualcosa del nostro territorio che è un fatto assai rilevante. Noi lo dicevamo al passato consiglio comunale, che noi abbiamo voluto dedicare interamente alla vicenda Covid, e noi oggi siamo qui ad approvare, ad adottare un importante strumento urbanistico anche in un momento di così triste contingenza per dare non solo il senso che noi siamo persone che fanno, diciamo, con piacere il proprio dovere di amministratori e di servire la nostra comunità, ma che siamo anche efficienti e che non abbiamo mai mollato la presa perché dobbiamo essere d'esempio per tutti quanti. E quindi ritorno; è stato fatto un lavoro di attenzione a quello che è la riqualificazione per esempio delle condotte dei servizi, penso alla condotte che afferiscono alla depurazione, penso per quello che riguarda la tutela delle risorse ambientali, alla tutela del verde, al consolidamento di quelli che sono stati negli anni anche momenti di dissesto idrogeologico non preventivato nei precedenti piani. Penso ecco all'idea che possa essere ospitato all'interno di questo nostro territorio un parco della biodiversità. Noi abbiamo un parco naturale che è quello di Cozzo Motta; sono 10 ettari di terreno interamente conservati nello stato in cui probabilmente erano 500 anni fa. E' un fatto straordinario, e questo cucuzzolo che noi, in linea ecco con la filosofia di chi ha più di me ispirato questo piano regolatore, ha pensato ad un asse ideale di sviluppo che parte dal lungo Campagnano, per intenderci la zona bassa della passeggiata, l'ampliamento dell'offerta di svago per i nostri cittadini e poi risalendo lungo il Campagnano stesso, a destra e a sinistra, uno sviluppo che pensa e parla di coinvolgimento sociale, che parla, per quando riguarda il mondo dello sport, al campo pratica golf, al campo di golf, alla possibilità che ci sia la realizzazione della Club House per non solo i momenti di svago sportivo ma anche di socializzazione che all'interno del nostro territorio sono molto richiesti, alla realizzazione del campo di calcio che è per noi molto importante perché ci consente attraverso lo spostamento...(Nicoletta è un punto breve, se io debbo chiudere posso farne anche a meno di intervenire..ah, ecco credevo che fosse un accenno ad accelerare i tempi dell'intervento. Mi pare che non siano stati prefissati). E quindi il campo di calcio è importante non tanto perché io ho la delega allo sport, è importante perché attraverso la realizzazione dello spostamento di quello che oggi l'utilizzazione impropria, ci passi il termine, dell'attuale sede della scuola calcio Castrolibero si realizza nella sua interezza la riqualificazione di quella zona prospiciente il Campagnano che sarà anche la sede, e chi mi seguirà avrà modo su questo di spendere qualche parola con maggiore e con più approfondimento specifico, la nuova sede Municipale. Noi siamo stati antesignani perché molti parlano e noi abbiamo questo vizio cioè noi realizziamo, parliamo ma realizziamo. Quando si parlava, onorevole Greco si ricorderà dei project financing, molti parlavano di questa possibilità, l'opportunità di coinvolgere i privati rispetto alla realizzazione delle opere. Oggi vedo che il comune di Rende parte, tra mille polemiche e pensa di realizzare il nuovo cimitero attraverso questo strumento. Noi siamo già alla realizzazione avanzata, cioè noi siamo con le ruspe che stanno ultimando i lavori di preparazione e avremo da consegnare i primi lotti, tra l'altro di un progetto che anche lì ha una sua filosofia, ha una sua ispirazione, anche un suo sentimento, anche nella sua forma evocativa di un grande abbraccio. Penso al momento della conurbazione, e lei lo ha espresso in maniera diciamo sia pur per voli, ma ovviamente se l'ha considerato nella sua relazione vuol dire che è stato uno degli elementi ispiratori. So del lavoro che avete fatto ed io vi ringrazio tutti, uno ad uno, per quello che avete fatto. Noi abbiamo ritenuto di voler coinvolgere realmente i territori contermini, non solo invitandoli ma aprendo anche delle discussioni che negli anni hanno portato ad un piano dei

trasporti che possa essere in qualche misura condiviso e questo vuol dire anche le realizzazioni dei percorsi. Abbiamo pensato che Castrolibero, insieme a Rende a Cosenza, fosse realmente un territorio che avesse una vocazione, diciamo così, omogenea, più di quanto la vuota definizione "area urbana" non esprima. Non abbiamo visto però grandi segni tangibili di interesse rispetto a questo nostro lancio di disponibilità e questo ci rammarica, solo quello, perché viceversa avremmo potuto anche non farlo, oppure adempiere ad un atto veramente propedeutico amministrativo e basta. Noi abbiamo invece cercato di condividere una filosofia quando altri invece hanno cercato di condividere uno slogan. Ecco questa è la differenza che un pochino ho necessità di sottolineare. Penso a quanto verrà fatto anche in termini di edilizia scolastica e noi abbiamo anche una qualità di offerta notevole, che nel tempo ci ha permesso di poter esprimere momenti di altissima qualità che tutti ci riconoscono. Ma noi stiamo ancora investendo, non solo in termini di idee e di programmazione, in questa direzione perché riteniamo che i giovani meritano il massimo dell'attenzione per tutto quello che in futuro saranno in grado di restituirci in termini di entusiasmo, di capacità e di rinnovamento verso migliori prospettive. Il commercio, e poi fermo questa mia piccola disamina: noi abbiamo vissuto in questo periodo, come dicevamo, di chiusura dei nostri territori e, architetto, questa nostra comunità ha misurato suo malgrado una capacità di autosufficienza che solo la programmazione di urbanistica di un territorio consente poi di mettere in pratica. Avevamo e abbiamo due farmacie, abbiamo un centro commerciale, che ho visto essere attenzionato dai possibili interventi, abbiamo una serie di attività commerciali che hanno consentito ai nostri cittadini di non ricevere grandissimi disagi dal fatto che non si potesse transitare da un comune a un altro. Questo per dire che nei momenti di difficoltà si apprezzano le cose che nella quotidianità sembrano scontate e non ci si presta attenzione. Ecco io in un momento così particolare, storico non per l'adozione di uno strumento urbanistico ma storico per il nostro paese e probabilmente per il mondo, trovare la forza di occuparsi non solo di quotidianità ma di prospettiva e di futuro rappresenta quanto di più alto noi amministratori possiamo in termini di ambizione provare a pensare a mettere in pratica. Grazie."

Prende la parola l'assessore **Francesco Serra**: *"Grazie Presidente, sindaco, colleghi consiglieri, cittadini presenti e che ci seguite da casa, buon pomeriggio. Sarò veloce anche perché gli addetti ai lavori e i colleghi hanno già ben illustrato il nuovo piano strutturale comunale, ma lasciatemi ricordare l'importanza del consiglio comunale di oggi. Il comune di Castrolibero approvava il piano strutturale comunale nel 2011 con l'allora sindaco Orlandino Greco e ricordo benissimo quel giorno perché mi trovavo come cittadino amante del proprio territorio e appassionato di politica tra le file del pubblico, e mai avrei pensato che un giorno potevo ritrovarmi da quest'altra parte dei banchi a votare per adottare la variante al vigente PSC, che è oggi praticamente il primo in Calabria, lo sottolineo come diceva il Sindaco. In realtà non era mia intenzione oggi intervenire, ma non potevo non manifestare il mio orgoglio di far parte di questa maggioranza, per il raggiungimento di un obiettivo così importante, per gli indirizzi che diamo al progetto di città, un progetto di qualità urbana, un piano che punta alla qualità e alla vivibilità della Castrolibero di domani. Ciò ha significato lavorare sugli spazi, sulle risorse economiche; ha significato lavorare sul rapporto sempre più complesso degli interessi collettivi, interessi pubblici, specialmente in un momento così delicato. Puntare sulla qualità vuol dire puntare sulla competitività. Questo vuol dire valorizzare un territorio che permette poi di far aumentare la popolazione, quindi incrementare e prendere anche altre popolazioni. Questo significa nuove attività economiche, quindi posti di lavoro. Tutto questo poi permette di investire sui servizi e attrezzature che servono ai cittadini: insomma un'idea di progetto, una visione di futuro, di una Castrolibero dove si vive bene e per questo è capace di attrarre nuove energie per la nostra città. Questo dimostra che Castrolibero oggi è ancora una città che viaggia a velocità ed è doveroso da parte mia ringraziare l'ufficio tecnico, l'ufficio urbanistico e tutti i tecnici che hanno collaborato. Grazie per l'ottimo lavoro svolto."*

Prende la parola il consigliere **Francesco Calvelli**: *"Buonasera Sindaco, buonasera consiglieri, cittadini anche quelli che ci seguite via streaming. Io vorrei capire una cosa, non*

parlerò sicuramente di questa adozione della variante al piano strutturale comunale, anche se grazie all'architetto Mari sono stato messo in condizione, dopo questa brillante esposizione, di venire a conoscenza di tante cose ...E però vorrei capire se gli interventi che ogni consigliere fa ...è disciplinato dal regolamento del comune di Castrolibero e vorrei capire quanti minuti ognuno deve intervenire. E la domanda la rivolgo al Presidente del Consiglio che dovrebbe far osservare le norme contenute nel Regolamento. Mi dispiace che a questo punto ci capiti il capogruppo della maggioranza il consigliere Orlandino Greco, però come si dice a volte paga il giusto per il peccatore. Grazie”.

Prende la parola la **Presidente del Consiglio**: *“Stavo controllando, al di là del regolamento del Consiglio, siccome stiamo parlando di un qualcosa di veramente importante come punto all'ordine del giorno, non ho ritenuto opportuno fissare dei limiti almeno per oggi, per dare la possibilità di poter esplicitare al massimo ognuno la propria posizione attraverso il proprio intervento. Tutto qui.”*

Prende la parola il consigliere **Francesco Calvelli**: *“Il Presidente del Consiglio ha messo, come si suol dire, la pezza a colori ed è stata brava, ma non ce ne sarebbe stato motivo e non ce n'è motivo. Non è che in base all'ordine del giorno si stabilisce prima se l'intervento è a minuti oppure rimangono quelli indicati nel Regolamento! Presidente del Consiglio, scusate quindi qualora io volessi potrei intervenire?”*

Prende la parola la **Presidente del Consiglio**: *“Allora oggi stiamo parlando di un qualcosa a livello storico comunale, ecco epocale, per cui se lei ha intenzione di intervenire nuovamente io le concederò nuovamente la parola tranquillamente. Allora do la parola al consigliere Greco.”*

Prende la parola il consigliere **Orlandino Greco**: *“Prima di iniziare e fare alcune valutazioni rispetto a questo che è un momento importante per il consiglio comunale e per la comunità Castroliberese, vorrei ricordare per un attimo un amico che era seduto in consiglio comunale con noi, con me come collega, con Angelo, che è venuto a mancare qualche giorno fa ed era Mario Greco, una persona per bene, una persona affabile che devo dire ha partecipato, non solo come membro della commissione edilizia, quindi a quello che era la programmazione urbanistica e del territorio, ma anche all'allora piano regolatore generale. Quindi una persona che è stata assessore, che era malato, ma i suoi modi sempre signorili hanno lasciato una traccia indelebile in questo consiglio comunale. Nel ricordo di Mario, chiaramente consentitemi di fare prima di ogni altro un ringraziamento a chi con grande difficoltà anche nell'ultimo periodo ha lavorato all'adozione della variante al PSC, all'architetto Mari, all'ing. Pastore, all'arch. Mannarino, Andrea Pescatore, a tutti i tecnici che, come dire, insieme al Sindaco e alla Giunta hanno redatto e portato in consiglio comunale una variante e quindi un atto molto, molto importante che segna, come ha detto poc'anzi anche Aldo Figliuzzi, un momento epocale. All'epoca nel 2008, quindi con un piano avviato già qualche anno prima, quando non si immaginava la crisi di Lehman Brothers, quando non si immaginava la crisi del cemento, quando non si immaginava una crisi mondiale, lo strumento urbanistico fu lo strumento che lasciò il segno perché Castrolibero all'epoca, e Aldo lo ricordava, nel 2008, a febbraio 2008, erano solo 3-4 comuni che avevano adottato il PSC. Ed erano comuni che non avevano la valenza territoriale se vogliamo di Castrolibero. Non erano i comuni dell'area urbana, non erano le grandi città, non erano i comuni di medie dimensioni, erano comuni di media/piccola dimensioni. Questo è stato epocale perché oggi questo consiglio deve avere dei temi. Il tema principale di quest'atto, lo dico al Sindaco che l'ha voluto insieme alla Giunta già nel 2015, i temi di questa approvazione, di questa adozione sono due: la visione e la capacità di prevenire il futuro. Quando nel 2008 noi adottammo quel Piano fu strabiliante il coraggio con il quale noi adottammo un piano e poi lo approvammo dopo circa 3 anni, rispondendo a quella che era la legge urbanistica dell'epoca, quelli che erano i criteri e quella che era la visione di quell'epoca. Noi fummo un comune, il solo comune, l'architetto Mannarino lo ricorda, a voler inserire nel piano strutturale comunale il POT, il famoso e cosiddetto piano del Sindaco che durava 5 anni e che doveva essere correlato alle opere pubbliche che si realizzavano sul territorio, benché la legge non obbligasse. Lo facevamo perché eravamo*

convinti che lo strumento urbanistico non può essere, e devo dire l'hanno ribadito un pò tutti, dall'assessore Perrotti al vice-sindaco Gangi, non può essere dissimile o comunque dissonante da quella che è la previsione, da quello che è il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, per ovvie ragioni. Quindi là, in quel Piano, fu strategica la visione, la capacità di elaborare una strategia di sviluppo e di crescita nell'ambito dell'area urbana e poi la capacità, come ho detto prima, di prevenire il futuro. Che significa prevenire il futuro? Sono tante le ragioni, l'hanno detto prima bene il Sindaco e l'architetto Mari, per cui noi siamo qua a dover, diciamo, elaborare una variante al PSC. All'epoca eravamo uno dei tre, ma con la VAS probabilmente fummo il primo, con il POT sicuramente il primo, e oggi noi siamo il primo comune, architetto Mari mi corregga se sbaglio, ad adottare una variante al PSC. La Regione Calabria dal 2002 ha fatto ogni anno 2/3 modifiche(il Sindaco ne ha citato infinite); solo io ne ho fatto 4; solo io come consigliere regionale ne ho fatto quattro che modificano la legge urbanistica e l'attuazione della legge urbanistica. Ma il dato politico, poi vado sul lato e sul dato urbanistico, è che in Calabria, su 409 comuni, all'approvazione della legge urbanistica i comuni che avevano adottato il piano strutturale comunale erano 20. Cioè parlo del 2017. 20! Il comune di Castrolibero l'ha adottato il 2008. Oggi questo consiglio, (consigliere Calvelli, questo lo voglio dire anche ai consiglieri di minoranza, io sono orgoglioso di essere qua ma non perché c'è un merito su una cosa del genere solo e soltanto della maggioranza, del sindaco, del vicesindaco) va ascritto a merito di tutti. L'approvazione, l'adozione del Piano Strutturale Comunale, cioè della visione è un merito che va ascritto a tutto il consiglio comunale di Castrolibero, perché domani quando ci interfacceremo con i comuni limitrofi che ancora non hanno adottato neanche il PSC, quindi neanche l'adozione del PSC, beh, signori miei, volete discutere di aria urbana ma siamo pronti a farlo ma che cosa avete sul tavolo? Qual è il dato, e lo dico anche colleghi consiglieri, ai colleghi diciamo amministratori dei comuni limitrofi, vogliamo discutere di area urbana? Certo, il comune di Castrolibero ha già una visione, una strategia di quello che è la vocazione, di quella che è la destinazione. Voi che cosa avete? Cioè se noi dobbiamo metterci insieme per poi rifare un piano comunale associato o rifare un altro Piano Strutturale Comunale, beh questo significa che siamo avanti e dobbiamo tornare indietro, e non possiamo chiederlo ai cittadini di tornare indietro. Questo è un elemento dirimente. Però guardate le leggi urbanistiche che sono cambiate, io ho percorso in questi anni, ho occupato diversi diciamo ruoli istituzionali. Consigliere Calvelli, lo dico perché è fondamentale, la cosa è importante ... io sono stato a tante approvazioni di piano regolatore dove il tema non era, come dire, la visione, era il pezzo di terreno, parliamoci chiaro, era un altro mondo. Oggi c'è una visione, quindi ci si può dividere o meno ma su una visione, non sul pezzettino di terreno se deve essere agricolo o edificabile, architetto Mari, o industriale. Era altra visione. Oggi c'è una visione che è totalmente diversa. Io ne ho visto tanti; io ricordo quando noi adottammo e poi approvammo il piano strutturale comunale in condizioni critiche; ma perché? Perché la Regione dal 2002 non approvava il QTRP e la Provincia non approvava il piano territoriale di coordinamento e noi oggi siamo qui, e dovete dirlo, lo dico al Sindaco questo va detto! Perché abbiamo precorso i tempi e se noi oggi siamo qua è perché dobbiamo adeguarci ai ritardi di enti sovraordinati. Questo è il dato, il dato politico che deve uscire. Cioè noi siamo qua perché dobbiamo adeguare le nostre previsioni di crescita urbanistica al QTRP che è stato approvato il 2018 quando noi il piano l'abbiamo adottato il 2008, cioè 10 anni dopo e al PTCP che è stato approvato il 2019 cioè 11 anni dopo. Cioè ragazzi, questo è il tema dei temi, perché poi se non cogliamo l'essenza e lo spirito di un'approvazione, di un'adozione, vuol dire non abbiamo capito qual è l'elemento fondamentale. Cioè, architetto Mari, a me interessa poco poi disquisire sulla città consolidata o la città urbanizzata o urbanizzabile; quello è il tema che è più un tema tecnico, a me mi interessa capire se in questo piano c'è un'anima. Ve lo spiegavo l'altra volta, in questa che è una carta colorata, una cartina colorata, c'è tutto quello che si potrà fare domani o che non si potrà fare domani, tutto quello che è la storia di Castrolibero e tutto quello che potrà essere rispetto a degli elementi fondamentali che sono stati la visione e la capacità di prevenire i tempi. Ora come allora stiamo prevenendo i tempi perché dobbiamo anche dire che non c'è una

norma regionale, questo è sfuggito. Non c'è una norma regionale che va a organizzare la variante al PSC - non c'è. Noi stiamo facendo scuola. Doveva venire l'architetto Schiavo ma giusto venerdì è stato defenestrato e quindi non è venuto. Noi stiamo facendo scuola di che cosa significa per un comune programmare una variante al piano strutturale comunale. Allora non v'è dubbio che questi sono elementi fondamentali. Allora il PSC nasce per delle ragioni importanti: modificare il REU rispetto alle norme diciamo che poi sono subentrate, alle norme della sostenibilità; attenzione dico un'altra cosa molto importante, una parentesi e la chiudo subito: amico Aldo, il 2008 quel piano nasceva da una volontà dell'amministrazione di rendere sostenibile il territorio dopo aver approvato gli impegni di Aalborg . Il PSC è stato innovativo rispetto a quello che è venuto dopo, nella legge regionale. Cioè quello di consentire, in misura mi pare dello 0,5%, ma non ricordo quanto era, la maggiorazione del carico urbanistico se gli interventi erano interventi sostenibili. Cioè se, consiglia Anselmo, lei che è molto sensibile all'ambiente, se riuscivi a fare la canalizzazione delle acque piovane per irrigare il giardino, se riuscivi a fare tutti pannelli fotovoltaici, se riuscivi a rendere sostenibile l'intervento, ed era una cosa innovativa che aveva spazzato e che ha fatto scuola anche a livello urbanistico regionale. Quindi la modifica del REU sicuramente, l'adeguamento, come ho detto prima, che noi oggi stiamo discutendo qua, è necessario perché siamo andati troppo avanti e gli altri ci sono venuti dietro. C'è da dire una cosa, che la Provincia te lo dico in termini politici, architetto Mari, al di là della buone intenzioni e della vostra sagacia, tua e dell'architetto Mannarino, la Provincia ha avuto il pudore di prendere per buone le previsioni di piano che aveva adottato ed approvato il comune di Castrolibero e l'ha inserito nel PTCP. Questo dobbiamo dirlo perché almeno il pudore di dire "non vado a modificare altro" lo ha avuto, e non è una cosa di poco conto e per essere molto chiari, è cosa così importante. L'adeguamento chiaramente del PSC al dissesto idrogeologico (ci sono state negli anni anche una serie di eventi traumatici), le valutazioni richieste da parte di alcuni cittadini su ripermetro di comparti, le variazioni urbanistiche connesse a quello che ho detto prima, alle dinamiche del mercato immobiliare e della pianificazione urbanistica che nel mentre sono intervenute ... ora la visione: questo piano regolatore è un piano che fa lezione, e lo dico principalmente ai tecnici che l'hanno redatto, fa lezione di quello che significa area urbana. Perché dopo io ricordo, ormai si vive solo di ricordi, poi incombe la vecchiaia, ci mancherebbe altro; considerate che ero seduto in questo consiglio comunale il '96, qualche annetto è passato; però ricordo quando si cominciò a discutere di area urbana con io sindaco, sindaco Mancini e sindaco Principe. Dove c'era il sindaco di Rende, che vedeva una definizione come dire dell'esistenza di Rende - punto; il sindaco di Cosenza che aveva il desiderio di creare un'area urbana con una visione Cosenza-centrica, non fosse altro perché era la città capoluogo e Castrolibero che si affacciava per la prima volta a dire noi siamo siti della città dove si vive bene, dove ci sono gli spazi verdi, dove c'è la cura dell'ambiente, dove si sta in qualche modo pensando anche a una ristrutturazione se vogliamo dei servizi, tant'è che il vicesindaco ha citato la Cittadella sportiva che era un elemento fondamentale di quella e di questa programmazione, ma la "visions" di questa variante è e continua ad essere quella del legame con l'area urbana di Cosenza e Rende. Questa è la visions più importante, anche attraverso la viabilità, la nuova viabilità, anche attraverso previsioni nuove, se vogliamo, di collegamento con Rende, la strada che ha citato mi pare l'assessore Perotti quella che arriva fino all'Università, la strada che costeggia la ex discarica, tutta una serie di disegni urbanistici che legano questo territorio indissolubilmente all'area urbana di Cosenza e Rende e che non ha soluzione di continuità. In quest'ottica ci si è mossi e ci si muove e l'altro dato fondamentale, lo dico a qualcuno che pensa di risvegliare ormai desiderata improbabili, questo piano ha un centro nevralgico, avete citato Calvino, Ghoete, poi io citerò Pandosia, ha come cuore il centro storico: perché al centro storico? Perché il centro storico è fondamentale rispetto a una strategia; la strategia, se voi immaginate, è il collegamento, faccio un esempio, della zona sportiva di Motta immediatamente collegabile allo sviluppo del centro storico. Il Sindaco ne ha parlato prima, lo sviluppo del centro storico con un progetto che è arrivato ad essere valutato, su 389 richieste, trentatreesimo e che prevede una serie di riqualificazioni con i cosiddetti, qualcuno ha ironizzato,

bagni vecchi di Bormio. Nella vita può parlare, può fare politica, chi ha avuto la capacità di vedere oltre l'orizzonte, non l'orizzonte del Pollino o della Sila, del Surdo e del Campagnano, perché capisce e può capire qualche cosa di più. E voi immaginate oltre questa carta, oltre questa planimetria, il Campo Pratica golf, le strutture sportive, consigliere Calvelli immagina! Ricordati una frase bellissima che la ripeto sempre nell'ottica della visione: "vedere l'invisibile per realizzare l'impossibile". E questa cosa è una cosa che deve essere l'azione che questa giunta ha già messo in campo e che ancor di più metterà in campo. E voi immaginate una passeggiata da collegare con il campo golf che arriva tra vie l'antica strada del Vurgale o antiche strade storiche non in cemento, non in bitume, ma in erbetta, e quindi si collega al centro storico e al centro storico ci saranno i turisti che faranno i bagni nelle Terme; questo progetto è arrivato trentatreesimo pur se il comune di Castrolibero non aveva i requisiti che altri comuni avevano, perché poi alla fine la politica cede sempre il passo ai dirigenti; così come successo, lo spiegavo alla consigliera Anselmo, sul discorso Golf che è successa la stessa cosa, cioè non il progetto migliore, i punteggi più alti, i comuni già inseriti nel parco. Scusatemi, se nel parco è inserito il comune di Campana, voglio capire cioè qual è il senso, un comune al di sotto dei 5000 abitanti; il comune di Castrolibero ha fatto un progetto con uno studio di fattibilità impostato su progetti finali stratosferici, con l'acqua calda presa a 250 metri di profondità. Quindi uno studio che ha portato, nonostante i punteggi inferiori, a far sì che arrivasse trentatreesimo. Da qua si irradia la crescita e lo sviluppo. Come vedete uno degli elementi fondamentali era l'elemento, diciamo negativo..racconto un aneddoto, dopodiché chiudo non parlo più, con il compianto Cecchino Principe. Quando io sono arrivato qua ero con un gruppo di ragazzi, compreso Aldo, uno dei problemi che ho trovato fu quello di Ortomatera: Ortomatera non era considerata, consigliere Calvelli, parte di Castrolibero, non c'era niente; Ortomatera era Rende, era solo funzionalmente nel territorio di Castrolibero. Tant'è che il 96 la competenza della parrocchia della zona di Ortomatera fu spostata a Rende, quindi i ragazzi che vi abitano, i figli di Raffaella vanno a Rende perché è competenza diversa. L'unica cosa che facemmo fu la rotatoria e la delegazione. Dopodiché in questo piano che è fondamentale, e in questo ebbi tante liti con Cecchino Principe perché ripeto quella zona non era di competenza di Castrolibero; Castrolibero non c'entrava, era solo un dato anagrafico, si votava e basta. Nel piano del 2008 e in questo piano, se voi vedete l'asse di sviluppo e tutto l'asse sviluppo sul fiume Campagnano e sul fiume Surdo, con progetti che riguardano il parco fluviale iniziato già sul Campagnano e il parco fluviale sul Surdo e il collegamento urbanistico. Per la prima volta si parla di un collegamento urbanistico tra la zona di Andreotta e la zona di Cavalcanti - Orto Matera; urbanistico non solo anagrafico o di viabilità; tutto questo lo vedete in questo altro grafico che è disegnato, cioè che si vede. Questo significa oggi riuscire ad essere innovatori e riuscire ad essere capaci di disegnare una città. Castrolibero lo ha fatto, l'ha già fatto oggi con questa giunta, lo ribadisce ed elimina non degli errori, ci tengo a sottolineare, perché quel piano io insieme ad altri lo abbiamo voluto fortemente. Ma parlavamo del boom economico quando, voi non vi ricordate, si costruiva a Rende e a Cosenza Palazzi a 12/13 piani, noi invece con una visione, la visione di mantenere la vivibilità di questo territorio con indici bassi, con una occupazione del suolo basso, con un peso urbanistico basso e quindi ci siamo dotati, noi prima degli altri. Il PSC comune Cosenza ancora non l'ha fatto; non l'abbiamo fatto perché avevamo la necessità di dare in questo strategie di sviluppo; le cose mutano, cambiano, dobbiamo adeguarci alle nuove direttive ma dobbiamo anche capire che la crisi economica è stata una crisi che ha sconquassato il sistema dell'edilizia. Da 10 anni a questa parte a Cosenza non si vede una gru e chiaramente abbiamo dovuto e voluto rivedere le previsioni di uno strumento che è uno strumento, diciamo, fondamentale. Io ora chiudo dicendo che sono stato orgoglioso di aver sia fatto insieme ad altri nel 2008, nel 2011 e votato all'unanimità nel 2008 e anche nel 2011, sia adottato, architetto Mari, sia approvato perché ci si può dividere sulla visione, come dire, sulla gestione spicciola, ma sulla visione di città la divisione è un male, soprattutto quando si previene e si anticipa non solo il comune limitrofo, ma si anticipa una strategia, una visione. Quindi io auspico che da parte della minoranza e devo dire le parole del consigliere Figliuzzi, devo dire anche degli altri, mi danno, ci danno la consapevolezza che

probabilmente si sta modificando e sta cambiando anche il concetto e il senso del consigliere comunale: quello di avere e raggiungere il bene comune. Questo piano, l'avete detto tutti, che ha da un lato eliminato il vincolo del POT, dall'altro dato la possibilità oggi di rivedere e riconfermare alcune opere da urbanizzare in ragione delle cose fatte; il vicesindaco citava il cimitero comunale, le operazioni sul sito geologico, mitigazione del rischio, una serie di azioni importanti sul verde. Queste cose ti danno la possibilità appunto di avere chiaro e capire dove ci muoviamo. Il prossimo appuntamento, lo dico al sindaco e lo dico al consiglio, il prossimo appuntamento che non deve essere da qui a due mesi, perché oggi noi stiamo dando alla città che riapre, che si riprende, la sensazione che c'è gente che ha lavorato, non mi ci metto io ma ci metto tutti quanti voi, la Giunta, i dirigenti, che ha lavorato e che ha portato un documento fatto bene, studiato, approfondito che marchia una visione, marchia una differenziazione. Prossimo appuntamento in questo consiglio comunale sono i due piani particolareggiati, il piano particolareggiato di via Mattia Preti e il piano particolareggiato di Campagnano. Questo avevamo la necessità di adottare; abbiamo oggi i 60 giorni di osservazione, ma su questo elemento poiché i tempi al netto, io personalmente non aspetterei neanche i 60 giorni ma farei già una discussione preliminare.. no, no non parlo dell' approvazione, sto parlando di altre cose, è politica non è tecnica, perché su questo c'è la necessità di coinvolgere la minoranza. Dal punto di vista tecnico lo vediamo, la norma dice 60 giorni. Dal punto di vista politico, poiché gli incarichi sono stati dati e quindi noi abbiamo già una impostazione, io ritengo che sarebbe importante una discussione, (se dobbiamo poi vederlo lo rivediamo, questo nell'ambito dei 60 giorni, perché se dobbiamo rivedere le previsioni le rivediamo) una discussione sul piano particolareggiato di via Mattia Preti e sul piano particolareggiato del Campagnano. Chiudo augurando a questa comunità di poter vivere sempre momenti floridi come quello che sta vivendo in questo momento, dove c'è una classe politica di maggioranza che svolge un ruolo di servizio e dove c'è una classe politica di minoranza che non fa opposizione preconcepita ma che è aperta al dialogo, è aperta alla proposta, è aperta alla discussione e, da quello che vedo, è aperto un obiettivo comune che è la crescita e lo sviluppo di questa comunità”.

*Prende la parola il **Sindaco**: “Grazie Presidente volevo, prima di dare la parola al professor Mari perché era stato chiamato in causa, per rispondere alla consigliera Anselmo, vorrei ringraziarvi per lo spessore degli interventi. Io credo che consigli comunali che abbiano questi punti all'ordine del giorno, con questi interventi, sono molto incoraggianti, non solo per il futuro ma per il presente; spesso pensiamo, vi è quella sensazione di dire il già e non l'ancora; il non ancora lo stiamo anticipando, lo stiamo vivendo, il prof. Mari insegna all'Università e credo che questi argomenti vengono trattati moltissimo, in maniera approfondita, toccando anche questi temi di carattere generale, la visione della città, in ambiti universitari, di certo non è consueto che si affrontino questi argomenti nei civici consessi. Quindi è un incoraggiamento, è uno sprono a proseguire, a lavorare insieme in maniera condivisa con i tecnici, progettisti, con i cittadini, affinché la nostra città possa essere sempre più fruibile, possa essere più sostenibile, che si possa poi lasciare una città alle future generazioni che sia una città, come dire, al passo con i tempi. Volevo, ancor prima quindi di dare la parola al professor Mari, su quel discorso che faceva, su quelle domande che faceva la consigliera Anselmo, cioè la cessione di particelle limitrofe alla discarica e le falde acquifere, la tutela delle falde acquifere, dire che non è semplice approvare un PSC sapendo qual è l'iter procedurale normativo e quindi che spesso bisogna passare da un iter che è anche sovracomunale. Tra l'altro, lo diceva benissimo anche il mio predecessore Orlandino Greco che in quegli anni era sindaco, l'adozione che avvenne nel 2008 non è che nasceva nel 2008, nasceva tre anni prima. Poi si arrivò all'adozione per poi avere l'approvazione definitiva nel 2011. Pensate qual è l'arco temporale: dopo 7 anni quindi da quell'adozione la giunta precedente, nella precedente consiliatura del 2015, da l'avvio, quindi l'indirizzo, dopo uno studio preliminare, per poi passare a dare formalmente l'indirizzo agli uffici tecnici di avviare questo iter. E mi dispiace che si mettano in discussione eventuali incontri che siano stati fatti, ma sono tutti certificati; cioè gli incontri avvenuti con i cittadini sono stati certificati dagli uffici tecnici, e anche*

quelli pubblici. Quindi non solo quelli con i singoli cittadini anche quelli pubblici sono stati: per esempio, due nel 2017 e poi le conferenze di pianificazione, 2 incontri pubblici nel 2017 poi sono continuati gli incontri ovviamente con i singoli cittadini, ma poi anche le conferenze di pianificazione, per dire una cosa che ci riguarda in questa consiliatura, sono avvenute la terza nel 2018, la quarta conferenza di pianificazione nel 2019, che hanno coinvolto ovviamente i comuni di Cosenza, Rende, Marano e così via anche gli ordini professionali, la Regione Calabria, la Provincia. Ecco allora il PSC, ricordo, è uno strumento di pianificazione generale, lo ricordava benissimo prima anche Orlandino Greco, non è uno strumento esecutivo, non è un piano attuativo. Ne definisce le linee generali e per questo mi auguro che si possa convergere in una visione che riguarda la nostra città e che riguarda la crescita del territorio.”

Prende la parola il Prof **Mari**: *“La mia non è una risposta diretta, è soltanto consentire di leggere da un livello più elevato, elevato non culturalmente, il problema della trasformazione. La trasformazione non può essere interrotta. Se non ci fossero gli strumenti urbanistici ci sarebbe l'abusivismo edilizio. Io non accetto che il parco fluviale sia utilizzazione di uno spazio aperto, che il nuovo cimitero, perché serve, ha una sua funzione sociale, ha la sua funzione psicologica, è un'utilizzazione, mentre un'attività produttiva non è un'utilizzazione. Il concetto di sostenibilità spesso malamente declinato dice che bisogna operare, bisogna scegliere, bisogna fare delle cose tenendo conto delle generazioni future: io cerco di trasportare delle idee ai giovani, a far sì che il futuro sia per loro, la possibilità di applicare alcune cose che imparano durante i 5 anni di università. E allora la sostenibilità è quella di fare un bilancio ambientale; si prendono tutte le componenti e si stabilisce qual è la migliore soluzione. La soluzione è una scelta attenta, adeguata, conforme, coerente e poi cogente, cioè tu poi devi fare quello. Quindi è impossibile che ci sia qualcosa che non sia cogente cioè tu sei obbligata a fare quello, che non sia coerente. E' impossibile pensare a una città senza gli spazi di relazione, che non sia conforme, se non è conforme alla normativa non va da nessuna parte, non viene approvata, che non sia adeguata. Beh, il dimensionamento.. non si può fare un edificio alto un metro, forse si può fare alto 100 metri ma alto un metro non si può fare. E sia attenta, l'attenzione significa che chi guarda le cose le deve guardare con attenzione, come dice la lingua italiana. Io non ho altro da dire.”*

Prende la parola il consigliere **Calvelli**: *“Una mia precisazione se è possibile farla. Dopo aver ascoltato la relazione del consigliere Orlandino Greco, piena di pathos, che ci invita quasi ad una votazione unanime. Allora non vorrei anticipare quello che io andrò fare o la mia votazione ma sicuramente mi rendo conto di vivere un particolare momento storico, mi rendo conto che ci troviamo di fronte ad una scelta importante per lo sviluppo futuro della città di Castrolibero e dei cittadini Castroliberesi. Anche alla luce di quello che è stato egregiamente sottolineato dal sindaco nel suo primo intervento e ribadito dal consigliere Greco, il quale dice siamo il primo comune che adottiamo una variante al PSC. Allora come cittadino di Castrolibero, come appartenente a questa comunità, mi dispiacerebbe se Castrolibero perdesse questo primato e quindi mi dispiacerebbe se ci trovassimo magari in futuro in una posizione di marginalizzazione. E allora io non ho mai partecipato, architetto Mari, all'approvazione né del PRG né tantomeno del PSC. Mi trovo soltanto a partecipare all'eventuale adozione di questa variante al PSC che mi auguro che, dopo questo iter burocratico, possa giungere ad una approvazione definitiva. e magari tutto ciò che è invisibile si possa trasformare come a detto il consigliere Greco in opere effettivamente realizzabili. E quindi alla luce di questo, io ringrazio tutti quanti. Se volete anticipo la mia dichiarazione di voto ma lascio la parola al Presidente perché ci inviti. Mi riservo la mia dichiarazione di voto alla luce di quello che è stato detto anche dal consigliere Figliuzzi e da quello che è stato egregiamente illustrato dagli altri perché noi come minoranza, almeno noi, o per meglio dire opposizione non abbiamo dei preconcetti e non facciamo attività di ostacolo all'interno di questo consiglio comunale, specie quando si tratta di votare favorevolmente per la nostra comunità. Non posso che anticipare la mia votazione e quindi direi che è favorevole a questa adozione della variante al PSC. Grazie.”*

Terminato il dibattito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE questo Comune è dotato di vigente Piano Strutturale Comunale adottato in data 27/02/2008, approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n° 17 del 28.09.2011 e pubblicato sul B.U.R. Calabria in data 14.10.2011 n. 41 – Parte III, a seguito degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica di cui D.D.G. prot. n° 718 del 27.05.2011, Reg. DDG n° 6493 del 08/06/2011;

CHE per il P.S.C. di cui sopra è stato acquisito Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della Legge n°64/74 e dell'art. 89 del DPR n°380/01 da parte della *Regione Calabria* - Settore del Dipartimento Lavori Pubblici - *sede di Cosenza* (ex Ufficio del Genio Civile) in data 03.04.2009 n.5646 confermato in data 14.12.2009 n. 20051;

CHE con Delibera di G.M. n° 16 del 25.03.2015 è stato espresso atto di indirizzo per avviare procedura di redazione di Variante al vigente P.S.C. ed al R.E.U. ed adeguare lo stesso Piano alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale con riguardo agli aspetti riportati nello stesso atto deliberativo, quali:

- modifica del Regolamento Edilizio ed Urbanistico per eliminare l'obbligatorietà del P.O.T. per l'attuazione degli interventi nelle zone sottoposte a trasformazione urbanistica e conseguenti adeguamenti normativi e cartografici;
- adeguamento alle previsioni del P.T.C.P. approvato successivamente all'approvazione del P.S.C. secondo le linee guida del Q.T.R.;
- adeguamento alle modifiche intervenute alla L.R. n° 19/02 e ss.mm.ii.;
- adeguamento del P.S.C. agli eventi di dissesto idrogeologico verificatisi sul territorio comunale e recepimento delle prescrizioni della zonazione sismica;
- valutazioni sulle risultanze dell'attività svolta dalla Commissione Architettonica e per il Paesaggio in merito all'applicazione delle norme del R.E.U.;
- valutazioni sulle richieste da parte di cittadini di ripermimetrazione di alcuni comparti;
- eventuali variazioni di previsioni urbanistiche connesse alle dinamiche del mercato immobiliare e della pianificazione urbanistica;

CHE, conseguentemente, sono stati affidati i seguenti incarichi tecnici:

- Determina Area Tecnica n. 765 del 15.11.2016, di affidamento incarico per la Redazione alla Variante al P.S.C. ed al REU alla DAMA SPC SRL - l.r. Prof. Arch. Mariano Mari e all'Ing. Amleto Massimiliano Pastore;
- Determina Area Tecnica n. 893 del 20.12.2016, di affidamento incarico per la redazione dello Studio Geomorfologico della Redazione della Variante al P.S.C., al Geologo Dott. Mauro De Simone;
- Determina Area Tecnica n. 586 del 02.08.2017, di affidamento incarico di supporto al R.U.P. per la procedura di formazione della Variante al P.S.C. all'arch. Sonia Cosentini;

VISTO che con Determina n. 300 del 13.04.2017, ai sensi della L.R. n° 19/02 e ss.mm.ii. è stato istituito il *Laboratorio urbano di partecipazione* presso la sede comunale in Via Cimbri, aperto a tutti i soggetti interessati, costituito per ottenere chiarimenti e informazioni utili alla partecipazione, alla formazione ed approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale ed al R.E.U. per tutta la durata di formazione della Variante al P.S.C., con contestuale pubblicazione di avviso pubblico;

VISTO che nell'ambito delle attività del suddetto *Laboratorio urbano di partecipazione*, si sono tenuti sul territorio comunale, incontri pubblici alla presenza dei tecnici incaricati e amministratori, per illustrare i contenuti e gli obiettivi del Documento Preliminare della Variante al P.S.C., nelle seguente date:

- 08 giugno 2017 incontro presso "Sala Conferenze dell'Istituto Comprensivo Castrolibero – Via S. Valentini";
- 14 giugno 2017 incontro presso "Sala delle Associazioni – Delegazione Municipale di Andreotta";

VISTO che con delibera di G.M. n. 78 del 26.06.2017, a seguito acquisizione degli elaborati da parte dei Tecnici incaricati, è stato disposto di proporre al Consiglio Comunale l'adozione del Documento Preliminare della Variante al P.S.C.;

VISTO che il Consiglio Comunale con Delibera n. 24 di data 28.06.2017, ha adottato il Documento Preliminare di Variante al P.S.C., costituito dai relativi elaborati tecnici e dalla bozza del REU, stabilendo di procedere al conseguente iter di formazione e approvazione della variante al P.S.C.;

VISTO che con nota n.10246 del 30.06.2017, a seguito della suddetta deliberazione di C.C. n° 24/2017, è stata indetta per il giorno 31/07/2017 la prima seduta della Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. n° 19/02 e ss.mm.ii., per l'esame congiunto del Documento Preliminare, con invito a tutti i seguenti soggetti coinvolti:

Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio Settore Urbanistica – Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio Settore Ambiente – Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari - Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitario - Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali - Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura - Catanzaro

Regione Calabria Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie - Catanzaro

Arpacal - Catanzaro

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Comune di Cosenza

Comune di Rende

Comune di Marano Principato

Comune di Marano Marchesato

Comune di Cerisano

Comune di Mendicino

Ordine degli Ingegneri - Cosenza

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori - Cosenza

A.N.C.E. Sezione Edilizia ed Affini - Cosenza

Ordine dei Geologi della Calabria - Catanzaro

Ordine Provinciale Dottori Agronomi e Forestali - Cosenza

Federazione Coldiretti - Cosenza

Collegio Geometri - Cosenza

Soprintendenza BB.AA. - Cosenza

Regione Calabria Autorità di Bacino Regionale - Catanzaro

Regione Calabria Ufficio del Genio Civile -Settore Idrogeologico (art. 13 L. 64/74) - Cosenza

Corpo Forestale dello Stato - Cosenza

Associazione V.A.S. Calabria Bruzia - Castrolibero

ATTESO CHE l'attività di esame ed implementazione del Documento Preliminare della variante al P.S.C. è proseguita nelle seguenti date:

- 2^ seduta di Conferenza Pianificazione in data 17.11.2017;
- 3^ seduta di Conferenza Pianificazione in data 22.11.2018;

DATO ATTO che nelle sedute di Conferenza di Pianificazione, risulta espresso parere positivo da parte della Soprintendenza ai BB.AA. di Cosenza, oltre ai pareri dei rappresentanti dei Comuni di Rende, Marano Principato e del delegato dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza, nonchè sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Decreto Dirigenziale n°5386 del 29/05/2018 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Settore 4 “Valutazioni Ambientali” della Regione Calabria, di esclusione della procedura di VAS della Variante al P.S.C. e successiva nota di conferma n°413365 del 05/12/2018;
- Parere Preventivo Vincolante della Provincia di Cosenza – Settore Pianificazione Territoriale di data 20.11.2018 prot. n. 51231;

- Parere Preliminare Unificato del Tavolo Tecnico (ai sensi dell'art. 9 della L.R. n° 19/02) della Regione Calabria- Dipartimento Urbanistica – Settore 3 Urbanistica e Vigilanza, di data 21/11/2018, n° 393534, al quale questo Comune ha dato riscontro con note prot. n° 20514 del 03/12/2018 e prot. n° 21712 del 27/12/2018;
- Nota integrativa prot. n° 51750 del 07/02/2019 del Dipartimento n° 6 Infrastrutture – Settore n° 2 Vigilanza della Regione Calabria;
- Parere dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Cosenza di data 11/04/2019;
- Nota prot. n° 17934 del 11/04/2019 dell'ArpaCal – Dipartimento provinciale di Cosenza;

VISTO che in data 11.04.2019 si è tenuta la 4^a seduta conclusiva di Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare al P.S.C., con parere favorevole, ritenendo lo stesso Documento Preliminare completo, disponendo di procedere alla redazione del successivo iter di sviluppo e formazione degli elaborati della Variante al P.S.C. ai fini della relativa adozione;

RICHIAMATE le Determine Area Tecnica n.646 del 23.10.2018 e n.90 del 20.03.2019 con le quali sono stati recepiti gli elaborati redatti dai Tecnici incaricati, che hanno implementato la formazione della documentazione del P.S.C. nelle fasi di avanzamento dell'esame in sede di Conferenza di Pianificazione;

VISTO che con Determina n.139 del 29.04.2019 dell'Area Tecnica è stato dato incarico All'ing. Ivano Marina. per la procedura di ricognizione e riordino dei terreni gravati da uso civico insistenti sul territorio comunale, giusto decreto di nomina della Regione Calabria – Dipartimento Risorse Agroalimentari – Settore 1 – Usi Civici, di data 13.02.2018, n° 676;

ACQUISITI in data 31/07/2019 da parte dei Tecnici incaricati gli elaborati conclusivi della Variante al P.S.C.;

ATTESO CHE con Determina Area Tecnica n.391 del 06.09.2019, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n° 19/2002 e ss.mm.ii., si è preso atto del completamento degli elaborati della Variante al P.S.C. configurati come elaborati definitivi del progetto di Variante allo stesso Piano Strutturale Comunale, al fine dei conseguenti adempimenti;

PRESO ATTO:

- **CHE** in data 09.09.2019 con nota n.14477 sono stati trasmessi alla Regione Calabria - Settore del Dipartimento Lavori Pubblici - sede di Cosenza, gli elaborati costituenti la Variante al Piano Strutturale Comunale con richiesta di rilascio del parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art.13 della Legge n°64/74 e dell'art. 89 del DPR n°380/01;

- **CHE** in data 16.10.2019 con nota n.358671 il citato Dipartimento Regionale ha richiesto chiarimenti ed integrazioni agli elaborati di Variante del P.S.C. e REU al fine del rilascio del richiesto parere;

- **CHE** con Determina Area Tecnica n° 13 del 15.01.2020 sono stati recepiti gli elaborati integrativi richiesti dal suddetto Ufficio Regionale, ritrasmessi con nota integrativa di data 20.01.2020 prot. n°1048;

- **CHE** in data 03/03/2020 con nota n° 94019 il citato Dipartimento Regionale, ha rilasciato Parere Favorevole condizionato sulla Variante al vigente P.S.C., ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n° 380/2001 (ex art. 13 Legge n° 64/1974) riportante le limitazioni e prescrizioni riportate nello stesso parere, confermato con nota di data 09.03.2020 prot. n.101863 a seguito ritrasmissione di elaborati non riguardanti lo studio geomorfologico per rilevati refusi;

RITENUTO, pertanto, procedere con l'adozione della Variante al P.S.C., avendo completato l'iter di formazione previsto dalla Legge regionale n° 19/2002 e ss.mm.ii.;

VISTO che con Delibera di Giunta Comunale n° 43 del 13.05.2020 si è stabilito di proporre al Consiglio Comunale l'adozione della Variante al vigente P.S.C., ai sensi dell'art. 27, comma 8 della L.R. n° 19/2002 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001;

VISTA la Legge Regionale n° 19 del 16/04/2002 e ss.mm.ii.;

VISTE le Linee Guida della Pianificazione Regionale approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 106 del 10/11/2006 e pubblicate sul BUR del 01/12/2006;

VISTO il Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e del Piano di Emergenza della Provincia di Cosenza (P.P.P.R.) adottato con Deliberazione del Presidente n. 9/P dell'11/10/2014;

VISTO il QTRP della Regione Calabria approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 del 01/08/2016;

VISTO il PTCP della Provincia di Cosenza approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 05/05/2019;

VISTO il D.P.R. n° 380/2001;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n°267;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica e dato atto che non necessita di parere in ordine alla regolarità contabile;

CON VOTI FAVOREVOLI N. 12 E CONTRARI N. 1(ANSELMO) ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati a che qui si intendono integralmente richiamati,

DI ADOTTARE ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n° 19 del 16/04/2002 e ss.mm.ii., la Variante al vigente Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico (approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n° 17 del 28.09.2011), costituita dai seguenti elaborati:

A	Relazione Generale Variante	
B	Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU)	
Tav. 1A	DT 1 – Descrittiva Territoriale	Inquadramento Territoriale – Infrastrutturale e Viabilità Esterna Rapp. 1:25.000
Tav. 1B	DT 2 – Descrittiva Territoriale	Sistema Relazionale - Infrastrutturale - Rapp.1:5.000
Tav. 1C	DT 3 – Descrittiva Territoriale	Il P.T.C.P. Vigente
Tav. 2A	DU 4-Descrittiva Urbanistica	TU Urbanizzata- TDU Urbanizzabile, TAF- Agricolo Forestale, da PSC Vigente - Rapp. 1:5.000
Tav. 2B	DU 5 - Descrittiva Urbanistica	PSC Vigente con declassamenti - Rapp. 1:5.000
Tav.2C1	DU 6 - Descrittiva Urbanistica	Reti canalizzate idriche - Rapp. 1:5.000
Tav.2C2	DU 6 - Descrittiva Urbanistica	Reti canalizzate fognature acque bianche Rapp. 1:5.000
Tav.2C3	DU 6 - Descrittiva Urbanistica	Reti canalizzate fognature acque nere Rapp. 1:5.000
Tav.2D	DU 6 - Descrittiva Urbanistica	Reti canalizzate elettriche ed illuminazione Rapp. 1:5.000
Tav. 3	DU 7 - Descrittiva Urbanistica	Vincoli Tutori/Vincoli Inibitori - Risorse naturali ed antropiche – Rapp. 1:5.000
Tav. 4	DU 8 - Descrittiva Urbanistica	Individuazione delle condizioni limitanti alle trasformazioni urbanistiche Rapp. 1:5.000
Tav. 5	S1 - Sintesi	Sistemi ed Ambiti – Carta di Sintesi - Rapp. 1:5.000
Tav. 6A	P 1 - Prescrittiva	Ambiti Territoriali Unitari - ATU Intero Territorio - Rapp. 1:5.000
Tav.6B1	P 2 - Prescrittiva	Ambiti Territoriali Unitari - ATU Zona Nord - Rapp. 1:2.000
Tav.6B2	P 3 - Prescrittiva	Ambiti Territoriali Unitari - ATU Zona Centro - Rapp. 1:2.000
Tav.6B3	P 4 - Prescrittiva	Ambiti Territoriali Unitari - ATU Zona Sud - Rapp. 1:2.000
Tav.6C	P5 - Prescrittiva	Dimensionamento Urbanistico - Verifica con annesse dotazioni Territoriali– Rapp.1:5.000
Tav.6C1	P6 - Prescrittiva	Dimensionamento Urbanistico - Verifica con annesse dotazioni Territoriali - Zona Nord – Rapp.1:2.000
Tav. 6C2	P7 - Prescrittiva	Dimensionamento Urbanistico - Verifica con annesse dotazioni Territoriali - Zona Centro - Rapp.1:2.000
Tav. 6C3	P8 - Prescrittiva	Dimensionamento Urbanistico - Verifica con annesse dotazioni Territoriali - Zona Sud - Rapp.1:2.000

Elaborati a corredo

Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante del P.S.C.

Verifica di coerenza tra PSC e VAS con QTRP e PTCP

Tavole Studio Geomorfologico	
Relazione Geomorfologica	
Carta delle microzone omogenee in prospettiva Sismica (MOPS);	
Trasposizione della fattibilità sulla classificazione del Territorio Comunale	
Tavola 03 G	Carta Geomorfologica - Rapp. 1:5.000
Tavola 07 G	Carta delle Pericolosità Geologiche - Rapp. 1:5.000
Tavola 09 G	Carta delle fattibilità delle azioni di piano - Rapp. 1:5.000
Tavola 010 G	Carta dei Vincoli - Rapp. 1:5.000

DI CONFERMARE la restante documentazione del vigente P.S.C. non oggetto di modifica, e precisamente:

Tav. I	Inquadramento
Tav. II	Sviluppo Storico;
Tav. III	Carta delle emergenze naturali
Tav. IV	Carta dell'uso del Suolo
Tav. V	Relazione Agropedologica
Documentazione VAS	
Tav. n° 11 - Rapporto Ambientale	
Tav. n° 11bis - Sintesi non Tecnica	
Dichiarazione di Sintesi	
Studio Geomorfologico	
Tavola 1 G	Carta Geologica - scala 1: 5.000
Tavola 2 G	Carta Idrogeologica scala 1: 5.000
Tavola 4 G	Carta delle Aree a Rischio Pai e delle frane ad esse associate scala 1: 5.000
Tavola 5 G	Carta delle Acclività scala 1: 5.000
Tavola 6 G	Carta Litotecnica e ubicazione indagini scala 1: 5.000
Elaborato A	Carta Geologica
Elaborato B	Relazione Geognostica
Elaborato C	Verifiche di stabilità
Elaborato D	Indagini geognostiche effettuate
Elaborato E	Indagini geognostiche reperite
ricompresi nel Parere di Compatibilità Geomorfologica rilasciato in data 03.04.2009 n.5646 e confermato in data 14.12.2009 n. 20051, dall'Ufficio Regionale Settore del Dipartimento Lavori Pubblici - sede di Cosenza	

DI DARE ATTO che resta confermata la Valutazione Ambientale Strategica relativa al vigente P.S.C. di cui Decreto della Regione Calabria prot. n° 718 del 27.05.2011, Reg. DDG n° 6493 del 08/06/2011, per come riportato nel Decreto Dirigenziale n°5386 del 29/05/2018 del Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Settore 4 “Valutazioni Ambientali” della Regione Calabria, di esclusione della procedura di VAS della Variante al P.S.C.;

DI STABILIRE che il presente atto, unitamente agli elaborati della variante al P.S.C. sopra indicati, venga depositato presso la sede di questo Comune per sessanta giorni dalla pubblicazione nel BURC dell'avviso dell'avvenuta adozione e che ne venga data notizia su almeno un quotidiano a diffusione regionale oltre ad essere pubblicato nel sito istituzionale del Comune;

DI DARE ATTO che entro la scadenza dei sessanta giorni dalla data di deposito potranno essere formulate osservazioni e proposte da parte di Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Variante al P.S.C. adottate sono destinate a produrre effetti diretti;

DI TRASMETTERE, successivamente all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute, la Variante al P.S.C. in copia digitale, nelle forme previste dal d.lgs. 82/2005, al Settore Urbanistica del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria e alla Provincia di Cosenza, per l'acquisizione, entro e non oltre novanta giorni, del parere definitivo motivato sulla conformità e sulla coerenza urbanistica e ambientale con i rispettivi QTR, PTCP e PTCM;

DI DARE ATTO che con l'adozione del presente atto entra in vigore il regime di salvaguardia previsto dalla legge regionale n° 19 del 16/04/2002 e ssmmii.;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di provvedere;

Con voti favorevoli n 12 contrari n. 1 (**ANSELMO**) espressi per alzata di mano;

Dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

La seduta termina alle ore

19.05 _____

Letto, approvato e sottoscritto

la Presidente del Consiglio
Bruna Primicerio

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Caruso

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 18-05-2020

Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna Caruso

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile della Pubblicazione attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 03-06-2020

N. 654 del Registro Pubblicazioni

Castrolibero, lì 03-06-2020

Il Responsabile della Pubblicazione
Infante Ivan